



Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche, Tutela della Fauna
Servizio Programmazione Sviluppo sostenibile e Rifiuti

Bilancio ambientale

2001

Settembre 2003

CC

LL

EE

AA

RR

City and Local Environmental Accounting and Reporting



Progetto cofinanziato da
LIFE AMBIENTE

La mia ricerca sull'informazione mi ha reso particolarmente sensibile sulle conseguenze che derivano dalla mancanza di informazione [...]. Ecco perché nel dibattito sulle riforme, sottolineo la necessità di una maggiore trasparenza e di un più facile accesso alle informazioni [...] per tutti, in particolare per i cittadini che, direttamente coinvolti in queste politiche, dovrebbero avere più voce in capitolo nella loro formulazione.

*Da "La globalizzazione i suoi oppositori"
del premio Nobel per l'economia Joseph E. Stiglitz
Einaudi, 2002*

Il presente documento è il risultato della partecipazione della Provincia di Torino al progetto comunitario LIFE – CLEAR, e della sperimentazione locale del modello di “contabilità ambientale” elaborato dal progetto stesso.

Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche, Tutela della Fauna

Direttore: Francesco Pavone

Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti

Dirigente: Franco Tecchiati

Direttore Generale:

Giuseppe Ferrarelli

Gruppo di lavoro interno della Provincia di Torino

Franco Tecchiati	Responsabile generale	Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti
Luca Frapiccini	Responsabile tecnico, coordinamento operativo e stesura del documento	Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti
Alberto Pierbattisti	Responsabile modulo trasparenza e <i>governance</i>	Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti
Antonella Filiti	Supporto amministrativo e segreteria	Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti
Elena Micheletti	Collaborazione tecnica modulo definizione delle politiche	Servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti

Consulenza esterna alla fase di sperimentazione locale

Elisabetta Parisi	Collaborazione tecnica al modulo Conti monetari	Fondazione per l’Ambiente Teobaldo Fenoglio
Roberto Giordano	Collaborazione tecnica al modulo Conti monetari	Fondazione per l’Ambiente Teobaldo Fenoglio

Si ringraziano per la collaborazione alla fase “definizione delle politiche”:

Fortunato Asprea, Dirigente del Servizio Programma di governo e coordinamento progetti e Controllo di gestione

Bruno Gollo, funzionario del Servizio Programma di governo e coordinamento progetti

Mario Bruno, funzionario del Controllo di gestione

Si ringrazia per la collaborazione alla fase “Conti monetari”

Roberta Doglione, Direttore area risorse finanziarie e dirigente del Servizio Bilancio e reporting economico e finanziario

Si ringraziano per la collaborazione alla fase “Conti fisici” e “Trasparenza e Governance”:

Donatella Aigotti, Monia Americo, Fortunato Asprea, Alessandro Bertello, Barbara Bisset, Stefania Borgna, Irene Bottino, Mario Burgay, Massimo Calafiore, Luigi Capilongo, Paola Casagrande, Daniele Cerrato, Edoardo Conti, Antonio Coschignano, Silvio De Nigris, Daniele Enrico Bena, Mauro Fegatelli, Giuseppe Ferrarelli, Guglielmo Filippini, Tiziana Fiorini, Paolo Foietta, Agata Fortunato, Barbara Girardi, Giorgio Gollo, Vincenzo Latagliata, Gannicola Marengo, Giannetto Massazza, Giorgio Merlo, Elio Miranti, Paola Molina, Giovanni Montano, Marcella Muti, Marany Orlando, Roberto Parri, Antonio Parrini, Francesco Pavone, Riccardo Pasquino, Romano Plantamura, Elena Porro, Sergio Prato, Giovanni Barberis, Silvano Ravera, Gianfranco Righero, Gianni Savino, Luigi Soldi, Luigi Spina, Giuseppe Tomasello, Annalisa Turchi, Valeria Veglia, Rosaria Impagnatiello, Laura Vinassa, Paola Violino, Claudia Viotto, Nicola Vozza.

Indice

Premessa	5
Parte prima - inquadramento	
1. Aspetti metodologici	7
1.1 Le competenze ambientali dell'Ente	8
1.2 Su che cosa rendo conto?	8
1.3 La definizione delle politiche: priorità e politiche ambientali	11
1.4 Come rendiconto? Il piano dei conti	11
1.4.1. I Conti Fisici	12
1.4.2. I Conti monetari	12
1.5 Trasparenza e <i>governance</i> : il coinvolgimento dei portatori d'interesse	13
2. Limiti e possibilità di sviluppo del modello di contabilità ambientale	14
3. Il contesto territoriale di riferimento	15
Parte seconda – Obiettivi strategici e politiche ambientali	
4. Impegni prioritari dell'Ente	17
5. Le attese degli <i>stakeholder</i>	19
Parte terza – Bilancio ambientale 2001	
6. Conti fisici	22
1. Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo	23
2. Risorse idriche	26
3 Tutela, gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, parchi, flora e fauna)	28
4 Pianificazione e gestione in tema di rifiuti	30
5. Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico e elettromagnetico. Energia.	32
6. Azioni d'informazione, educazione, formazione e partecipazione	36
7. Mobilità sostenibile	38
8. Gestione del territorio e uso del suolo	41
9 Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti	44
7. Conti monetari	45
7.1 La riclassificazione delle spese secondo il conto EPEA	45
7.2 La riclassificazione delle spese secondo gli ambiti di rendicontazione	47
Parte quarta – Linee di previsione	
8. Priorità per l'anno 2003	52
8.1 Linee politiche e impegni prioritari	52

Premessa

Questo bilancio ambientale è uno dei risultati del progetto CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa LIFE-AMBIENTE.

La finalità di CLEAR è quella di sperimentare, in modo coordinato e per la prima volta in Italia, la realizzazione e l'approvazione di bilanci ambientali da parte dei 18 enti locali partner, accanto e insieme ai tradizionali strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Capofila del progetto è il comune di Ferrara, gli altri partecipanti sono i comuni di: Bergeggi, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure e le province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli, Torino. La Regione Emilia Romagna e l'OCSE garantiscono rispettivamente l'integrazione verticale degli strumenti di contabilità ambientale prodotti e il confronto con analoghe esperienze straniere.

Il progetto nasce dall'assunto che andare verso la sostenibilità significa fare chiarezza su come gestire l'ambiente e come promuovere partecipazione e responsabilità.

A livello locale nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione e di opportunità strategiche, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale.

Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità.

Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, si tratta semplicemente di "costi occulti".

Il bilancio ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'ente è un bilancio satellite, che fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione.

E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il bilancio ambientale di un comune o di una provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello "verde" consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche. Così concepita, la contabilità ambientale potrà divenire uno degli strumenti più efficaci all'interno della "cassetta degli attrezzi" per una *governance* rinnovata.

Il progetto CLEAR ha attivato nell'ambito delle strutture comunali e provinciali coinvolte un processo di accountability che permette di definire in un unico strumento, il bilancio ambientale, le politiche e gli impegni dell'ente e associare ad essi indicatori fisici e monetari. La sua

struttura tiene conto degli assunti delle linee guida per la rendicontazione sociale e ambientale più utilizzate, come quelle del *network Global Reporting Iniziative*. Gli strumenti tecnico-scientifici cui fa riferimento CLEAR sono anch'essi già validati e diffusi: indicatori di pressione settoriale, indicatori europei per la sostenibilità locale, Impronta Ecologica, riclassificazione dei bilanci economico-finanziari secondo il conto EPEA (Environmental Protection Expenditure Account) del modello europeo SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement).

CLEAR si ispira dunque a un insieme di principi condiviso a livello internazionale, inserito nella Dichiarazione d'intenti e nel Piano d'Azione approvati al *World Summit on Sustainable Development*, tenuto dall'ONU a Johannesburg a settembre 2002 a dieci anni dal vertice di Rio de Janeiro che ha visto l'approvazione dell'Agenda XXI. La stessa commissione europea, nel V e nel VI Programma d'Azione, ha più volte sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale a tutti i livelli dell'amministrazione per integrare le informazioni contenute nei documenti tradizionali di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e in tal modo supportare adeguatamente il processo decisionale pubblico.

Esso si inserisce inoltre nell'ambito delle sperimentazioni del primo disegno di contabilità ambientale dei comuni, delle province, delle Regioni e dello Stato presentato dal senatore Fausto Giovanelli, sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari, e approvato dal Senato della Repubblica nella passata legislatura. Il testo è attualmente all'esame della commissione Ambiente del Senato insieme ad altri due disegni di legge delle forze di maggioranza e di opposizione di analogo contenuto.

Il bilancio ambientale CLEAR-LIFE è stato messo a punto dopo un periodo di sperimentazione durato un anno, nel corso del quale sono stati coinvolti sia le strutture interne all'amministrazione che le forze sociali del territorio, in sinergia e coordinamento con gli altri partner del progetto e con numerosi esperti italiani e stranieri.

CLEAR si divide infatti in 3 fasi. Nella prima (ottobre 2001 - dicembre 2001) è stato lanciato e avviato il progetto e messa a punto la metodologia. Nella seconda fase (anno 2002), ciascun comune e ciascuna provincia hanno sperimentato, insieme agli altri partner, la realizzazione del bilancio ambientale: esplicitazione delle politiche, sondaggio dei soggetti portatori di interesse, reperimento dei dati, redazione e approvazione del bilancio. Nella terza fase (gennaio - ottobre 2003) i partecipanti faranno il punto delle diverse esperienze e delle conoscenze acquisite collettivamente e, sulla base di tali conclusioni, verrà messo a punto il "Metodo CLEAR", con i principi contabili, le procedure e le migliori pratiche per la diffusione dei risultati.

Parte prima – Inquadramento

1. Aspetti metodologici

Nelle sue linee generali il modello di contabilità ambientale proposto da CLEAR può essere descritto come un sistema che individua le politiche e gli impegni ambientali dell'Ente, le inserisce in una matrice di rendicontazione che, attraverso un sistema di conti fisici (indicatori ambientali individuati secondo lo schema D.P.S.R.) e monetari (riclassificazione della spesa, modulo EPEA) permette di rilevare l'efficacia e l'efficienza delle politiche ambientali dell'Ente, e di rendicontarle ai soggetti portatori di interesse sul territorio.

Schematicamente, Il processo di definizione del sistema di contabilità e *reporting* passa attraverso questi quattro moduli:

Modulo	Contenuto
Politiche e attività:	<ul style="list-style-type: none">Definizione degli ambiti di contabilizzazione e rendicontazione relativi alle competenze dell'Ente.Analisi delle competenze dell'EnteClassificazione delle politiche e degli interventi all'interno degli ambiti di rendicontazione
Conti fisici	<ul style="list-style-type: none">Definizione di data base e dei modelli-elenchi indicatori tra cui individuare gli indicatori di rendicontazione.Definizione di un set di indicatori di minima per rendicontare per ogni ambito.Definizione dello schema di costruzione del sistema di contabilizzazione (comune anche a conti monetari)Popolamento degli indicatori
Conti economici	<ul style="list-style-type: none">Analisi del conto consuntivo dell'Ente per la parte che riguarda la spesa, verifica dei servizi che possono contenere le spese ambientali e evidenziazione dei capitoli di bilancio corrispondenti; verifica dei capitoli contenenti "spese promiscue".Imputazione delle spese individuate all'interno dei singoli conti del modulo EPEA (vedi Allegato 2) e loro connessione con gli ambiti di rendicontazione.
Stakeholder Trasparenza e governance	<ul style="list-style-type: none">Definizione dell'elenco degli stakeholder per ogni ambito di rendicontazione (mappa degli stakeholder).Definizione delle fasi del processo di costruzione e uso del BA in cui gli stakeholder vanno coinvolti.Definizione dei principali ambiti di collegamento tra BA e processo istituzionale di programmazione e rendicontazione.










La definizione di questi quattro moduli ha visto coinvolti sia i responsabili della direzione politica sia buona parte della tecnostruttura provinciale, a partire dal **gruppo di lavoro interno** guidato dal Dott. Franco Tecchiati del servizio Programmazione Sviluppo Sostenibile e Rifiuti e composto da Alberto Pierbattisti, Antonella Filiti, Elena Micheletti e Luca Frapiccini, con il supporto esterno della Fondazione per l'Ambiente "Teobaldo Fenoglio" nella persona di Elisabetta Parisi.

Nel corso delle diverse fasi della sperimentazione locale sono state via via coinvolte diverse Aree della Provincia di Torino, dalla Direzione generale, all'area Pianificazione, Organizzazione e Qualità, all'Area Risorse finanziarie e alle aree finali; uno schema del coinvolgimento dell'amministrazione provinciale al progetto CLEAR è descritto nel "Rapporto sulle politiche" ([Allegato 1](#)).

1.1 Le competenze ambientali dell'Ente

Il modello di contabilità CLEAR prevede innanzitutto la definizione dei principali "macro-temi" ambientali sui quali è impegnato l'ente.

Tali ambiti sono stati ricavati dalle competenze che la Provincia ha per legge e dai criteri di sostenibilità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per ottenere i macro ambiti di competenza qui elencati (per maggiore chiarezza, abbiamo associato a ciascun ambito di competenza un colore):

-  **1. Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo**
-  **2. Risorse idriche**
-  **3. Tutela, gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, Parchi, Flora e Fauna)**
-  **4. Pianificazione e gestione in tema di rifiuti**
-  **5. Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico e elettromagnetico. Energia**
-  **6. Azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione**
-  **7. Mobilità sostenibile**
-  **8. Gestione del territorio e uso del suolo**
-  **9. Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti**

1.2 Su che cosa rendo conto?

Per ciascuno dei nove ambiti di competenza sono stati individuati gli "oggetti" sui quali si vuole rendere conto (gli ambiti di rendicontazione).

La cornice descritta dagli ambiti di rendicontazione permette di collocare l'insieme delle azioni e delle politiche ambientali dell'Ente, e di connetterle con il piano dei conti (conti fisici e monetari).

Il contenuto di ciascun ambito di rendicontazione viene descritto nelle tabelle che seguono:

1. Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo

- | | |
|-------------------------|--|
| 1.1 Agricoltura | Si rendicontano la valorizzazione del paesaggio rurale, l'incremento delle produzioni biologiche e di lotta integrata, la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli tipici e/o di qualità. |
| 1.2 Turismo e cultura | Si rendiconta la promozione turistica e la valorizzazione delle tipicità, del patrimonio storico e culturale, la creazione di percorsi e itinerari per la fruizione di aree di interesse paesaggistico, la riduzione dell'impatto complessivo del sistema turistico-ricettivo |
| 1.3 Attività produttive | Si rendicontano gli incentivi alla certificazione ambientale dei siti produttivi, gli impegni a diminuire l'impatto causato dalla mobilità nei nuovi insediamenti produttivi, la riqualificazione di aree dismesse, il monitoraggio delle imprese ad impatto ambientale rilevante. |

2. Risorse idriche

- | | |
|---|--|
| 2.1 Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi | Si rendicontano le azioni di monitoraggio dei corpi idrici e dei prelievi |
| 2.2 Pianificazione dell'uso delle risorse idriche | Si rendiconta la definizione degli indirizzi per una politica delle risorse idriche, la predisposizione di piani per la salvaguardia, il risanamento e il controllo delle acque, gli impegni per il miglioramento, il controllo dell'inquinamento delle risorse idriche, e la promozione del risparmio idrico in agricoltura |

2.3 Gestione nell'uso delle risorse idriche	Si rendicontano le autorizzazioni al prelievo delle acque, gli interventi di disinquinamento, le autorizzazioni agli scarichi idrici nel suolo, allo scarico di reflui nei corpi idrici, alla immissione delle fognature nei corpi idrici, alla balneazione e allo spandimento dei liquami ed utilizzo fanghi di depurazione.
---	---

3. Tutela, gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, parchi, flora e fauna)

1.1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale	Vengono rendicontati gli impegni relativi all'adozione e adeguamento dei piani regionali, le azioni di monitoraggio sullo stato della fauna e flora selvatica, la tutela di habitat e aree protette, gli interventi di forestazione e ingegneria naturalistica, la gestione delle aree protette, i controlli sulle aree protette (polizia provinciale, GEV, protezione civile)
3.2 Creazione e ampliamento di aree naturalistiche	Viene rendicontata l'istituzione di nuove aree protette, l'ampliamento dei perimetri di quelli esistenti
3.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale	Vengono rendicontate le azioni volte alla promozione delle aree protette e di attività eco-compatibili (turismo, agricoltura), la creazione di itinerari e percorsi per la fruizione dell'ambiente naturale e, in genere, gli investimenti funzionali alla fruizione e loro compatibilità ambientale

4. Pianificazione e gestione in tema di rifiuti

4.1 Pianificazione in tema di rifiuti	Viene rendicontata la predisposizione e aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti
4.2 Attività di gestione	Le attività rendicontate riguardano le iniziative autorizzative relative agli impianti, il risanamento e bonifica siti inquinati, la creazione e gestione di un Osservatorio provinciale dei rifiuti
4.3 Promozione	Si rendicontano la promozione dei sistemi di raccolta differenziata e riutilizzo, quella di stazioni ecologiche attrezzate e isole ecologiche, la riduzione alla fonte della produzione di rifiuti e l'aumento dello smaltimento con recupero di energia e materia

5. Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico e elettromagnetico. Energia

5.1 Pianificazione sostenibile relativamente alla risorsa atmosferica	Si rendiconta la redazione di un piano di risanamento dell'aria
5.2. Gestione sostenibile della risorsa atmosferica	Si rendiconta monitoraggio della qualità dell'aria, il controllo degli impianti termici e le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera
5.3 Promozione della riduzione degli impatti	Si rendicontano le campagne di promozione delle tecnologie pulite
5.4 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche	Si rendiconta la redazione di un piano energetico provinciale
5.5 Gestione sostenibile delle risorse energetiche	Si rendicontano i controlli dell'efficienza energetica degli edifici
5.6 Promozione	Si rendicontano gli impegni verso l'uso di fonti energetiche rinnovabili, gli impegni alla riduzione del consumo energetico
5.7 Pianificazione sostenibile	Si rendiconta i piani per la localizzazione degli elettrodotti, quelli per la localizzazione degli impianti radio/televisivi, e per il risanamento elettromagnetico
5.8 Gestione sostenibile	Si rendicontano l'attività autorizzativa per la localizzazione degli elettrodotti, e la localizzazione degli impianti radio/televisivi

5.9 Controllo delle sorgenti di emissione di radiazioni

5.10 Gestione dell'inquinamento acustico

Si rendicontano le azioni di coordinamento piani di zonizzazione acustica comunali, le attività di monitoraggio, gli interventi di risanamento acustico

6. Azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione

6.1 Programmazione ambientale partecipata e condivisa

Si rendiconta l'attivazione del forum di agenda 21 locale e redazione del piano di azione, le attività di consultazione dei cittadini aggiuntive rispetto a quelle istituzionali, e quelle di raccolta e diffusione alla cittadinanza dei dati ambientali (es. RSA)

6.2 Promozione di attività di informazione, formazione ed educazione

Si rendiconta il coordinamento e realizzazione di attività di educazione ambientale e azioni di sensibilizzazione alle tematiche ambientali (campagne, mostre, convegni, musei ecc.), la realizzazione di attività di informazione, formazione e orientamento in campo ambientale, e la gestione delle istanze ambientali

7. Mobilità sostenibile

7.1 Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità

Si rendiconta la redazione dei piani dei trasporti della provincia, di quelli della mobilità della provincia, gli interventi urbanistici e di politica del lavoro finalizzati a ridurre la necessità di spostamenti urbani, la riduzione del fabbisogno di spostamento e dell'impatto della mobilità causato dall'Amministrazione Provinciale

7.2 Gestione della mobilità

Si rendiconta la creazione dei modelli di traffico e mobilità (*mobility management*, sistemi informatici e di rilevazione), le misure per fluidificare e decongestionare il traffico per ridurre l'impatto ambientale (emissioni, rumore e consumi), la riduzione dei fabbisogni di spostamento in macchina in ambito extraurbano, la promozione di uso di mezzi o sistemi meno inquinanti, gli interventi per migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico, e quelli per aumentare la sicurezza del traffico, il coordinamento delle targhe alterne (controllo aria, gestione delle emergenze)

7.3 Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità

7.4 Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità

Si rendiconta la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e loro illuminazione

8. Gestione del territorio e uso del suolo

8.1 Pianificazione sostenibile dell'uso del territorio

Si rendicontano gli elementi di sostenibilità del piano territoriale di coordinamento, gli impegni ambientali del piano infraregionale delle attività estrattive, la realizzazione di piani per le aree di destinazione degli insediamenti produttivi che minimizzano gli impatti ambientali, la realizzazione di piani di bonifica dei siti degradati e relative azioni, quella del piano di recupero delle cave e relative azioni, la redazione di piani paesistici.

8.2 Attività di gestione

Si rendicontano le attività per la tutela e la conservazione del suolo, gli incentivi per l'uso sostenibile del territorio, favorendo gli impegni per la compensazione degli impatti ambientali degli interventi, le attività connesse alla protezione civile

8.3 Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio con riferimento in particolare alla risorsa suolo

Si rendicontano le azioni di prevenzione del fenomeno franoso ed erosivo

9. Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti

9.1 Riduzione dell'impatto ambientali nei processi interni all'ente	Si rendicontano gli impegni connessi agli acquisti verdi, gli elementi di sostenibilità nella definizione di appalti e contratti, l'organizzazione di attività formative interne in campo ambientale, la riduzione dell'uso delle risorse energetiche, l'adozione di raccolte differenziate interne
9.2 Ottimizzazione della gestione del patrimonio	Si rendiconta la progettazione esecutiva e realizzazione opere pubbliche (scuole, edifici vari), l'impegno ad utilizzare materiali ecocompatibili nelle costruzioni e manutenzioni, la manutenzione di opere pubbliche, la programmazione degli interventi di progettazione di nuove opere pubbliche ed interventi manutentivi, la ristrutturazione di immobili di proprietà dell'Ente d'interesse socio-culturale
9.3 Promozione di accordi volontari, contratti d'area e patti territoriali	
9.4 Valutazione dell'impatto ambientale dei lavori pubblici	Si rendicontano le realizzazioni di VIA per la costruzione di opere pubbliche

1.3 La definizione delle politiche: priorità e politiche ambientali

La prima fase del processo prevedeva la **esplicitazione delle politiche ambientali**, ovvero la definizione delle politiche e delle attività ambientali dell'Ente.

A questo obiettivo si è arrivati attraverso una preliminare analisi dei documenti di indirizzo politico generale dell'Ente (Programma di Governo, Relazione Previsionale Programmatica 2001-2003) e quelli settoriali (Programma energetico, Piano triennale dei lavori pubblici, PTCP, Piano dei Rifiuti, ecc), e un successivo round di consultazione con gli Assessori e i Dirigenti, mirato a definire gli impegni prioritari nel campo ambientale nel medio - lungo periodo.

Gli impegni prioritari (obiettivi stragici) e le politiche ambientali hanno un posto specifico nel report finale (Bilancio ambientale):

- Gli impegni prioritari rappresentano le linee politiche strategiche che caratterizzano l'azione dell'ente e possono avere un arco temporale di medio – lungo periodo. Il modello di contabilità auspica obiettivi strategici il più possibile identificabili, contabilizzabili (attraverso indicatori di prestazione) e rendicontabili. Il Bilancio ambientale prevede un capitolo dedicato alla rendicontazione degli obiettivi strategici dell'anno in corso ed un altro alla definizione degli obiettivi e dei target per gli anni successivi.
- Le politiche costituiscono l'insieme degli impegni e attività ambientali dell'ente, hanno una dimensione temporale e strategica generalmente più limitata rispetto agli impegni prioritari. La loro scala corrisponde alle "finalità da conseguire" definite annualmente nella Relazione Previsionale Programmatica e per questa ragione da quell'insieme sono state attinte le politiche ambientali dell'ente. Questa soluzione consente innanzitutto l'integrazione del Bilancio ambientale con gli altri strumenti di reporting dell'Ente; il modello di contabilità ambientale CLEAR permette di collocare le politiche ambientali così definite all'interno di ciascun ambito di rendicontazione, e di associarle al piano dei conti.

Impegni prioritari e politiche ambientali, ripartiti all'interno degli ambiti di rendicontazione costituiscono l'oggetto della rendicontazione a cui fa riferimento il piano dei conti del sistema CLEAR.

1.4 Come rendiconto? Il piano dei conti

Il sistema di classificazione delle politiche ambientali dell'Ente è agganciato ad un modello di contabilità costituito da un modulo di **indicatori ambientali** (conti fisici) e da un altro che descrive la **spesa ambientale** dell'Ente (conti monetari).

1.4.1. I Conti Fisici

Il modulo Conti fisici è costituito da un **set di indicatori ambientali** finalizzato a descrivere lo stato e le pressioni ambientali e misurare l'efficacia e l'efficienza delle politiche/azioni dell'Ente.

All'interno del progetto CLEAR LIFE gli indicatori sono strumenti per monitorare gli aspetti ambientali delle politiche dell'ente, per verificare l'efficacia delle politiche rispetto agli obiettivi dell'ente stesso, e per costituire una "banca" di dati confrontabili nel tempo adatta per esaminare i trend ambientali e socio-economici del territorio amministrato da ciascun ente partner.

Il piano dei conti è costituito da un gruppo minimo di indicatori comuni (almeno 5 dei 10 Indicatori Comuni Europei - Towards a Local Sustainability Profile e l'impronta ecologica), implementato da tutti i partner, e da un gruppo di indicatori specifici scelti in base alle priorità di rendicontazione di ciascun ente.

Gli indicatori utilizzati derivano in gran parte dal sistema di monitoraggio e reporting della sostenibilità e sono suddivisi in:

- **Indicatori di caratterizzazione ambientale**, articolati secondo il modello PSR (Pressione - Stato - Risposta), costituiti da indicatori descrittivi, prestazionali e di efficienza, aggiornabili periodicamente.
- **Indicatori chiave, (headline indicator)**, set ristretto di indicatori ambientali, derivato dagli indicatori di caratterizzazione ambientale, per la valutazione dei progressi verso la sostenibilità ambientale, con frequenza di aggiornamento di 6 mesi - 1 anno.
- **Indicatori comuni europei per la sostenibilità locale** (European Common Indicators - Towards a Local Sustainability Profile), una serie di 10 indicatori in via di sperimentazione a livello europeo, che in parte coincidono con alcuni degli indicatori di caratterizzazione ambientale e con alcuni degli indicatori-chiave.

Il piano dei conti fisici è strutturato secondo la matrice degli ambiti di rendicontazione che raccoglie le politiche, che funge da matrice di corrispondenza; esso si è bene integrato col sistema di monitoraggio e reporting della sostenibilità, già definito dal "Piano di Agenda 21 provinciale". Infatti, all'interno dei conti fisici è confluita buona parte degli indicatori di caratterizzazione ambientale, oltre agli Indicatori comuni europei (ICE), calcolati per la prima volta quest'anno. A questi indicatori ne sono stati aggiunti altri specifici per alcuni ambiti di rendicontazione non coperti dal sistema di monitoraggio ambientale provinciale. La selezione degli indicatori ha portato alla definizione di un set molto esteso di circa 90/100 indicatori, per buona parte dei quali sono già disponibili i dati.

1.4.2. I Conti monetari

I Conti monetari completano il Piano dei conti del modello di contabilità ambientale CLEAR.

Il modulo Conti monetari persegue l'obiettivo principale di identificare e contabilizzare i flussi monetari legati alla protezione dell'ambiente e di calcolare degli indicatori di spesa, al fine di effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle politiche di protezione ambientale attuate dall'Ente.

La costruzione del sistema di **conti monetari** ha richiesto, innanzi tutto, la definizione di un modello per la riclassificazione delle voci di spesa di carattere ambientale.

Si è fatto quindi ricorso all'EPEA (*Environmental Protection Expenditures Account*), uno dei quattro moduli del SERIEE, il sistema di conti satellite concepito da Eurostat per la raccolta delle informazioni economiche sull'ambiente. L'EPEA, in particolare, è un conto satellite destinato a registrare i flussi di spesa attinenti la protezione ambientale.

Il conto EPEA ha permesso di collegare le voci di spesa ambientali del Bilancio economico – finanziario alla matrice degli ambiti di rendicontazione, e di collegare quindi la spesa ambientale agli indicatori e alle politiche.

Il percorso seguito per la riclassificazione della spesa ha visto innanzitutto il gruppo di lavoro verificare i principali settori del bilancio provinciale interessati dalla spesa ambientale, per poi evidenziare in maniera sempre più specifica le voci compatte via via. Sulla base del prospetto predisposto nella prima fase di lavoro del CLEAR, il gruppo di lavoro ha riclassificato il rendiconto 2001 attraverso l'analisi delle spese sostenute o previste, per individuare quelle di carattere ambientale e collegare i relativi capitoli di bilancio o progetti ai singoli conti dell'EPEA e ad ambiti e sottoambiti di rendicontazione.

A regime, il Bilancio Ambientale potrà essere redatto annualmente ed approvato, quale conto satellite, contestualmente al bilancio economico-finanziario.

Questa fase è stata condotta in collaborazione con i servizi Controllo di Gestione e Ragioneria della Provincia, che hanno garantito la corretta interpretazione del contenuto ambientale delle spese sostenute che risultavano dai bilanci consuntivi.

1.5 Trasparenza e governance: il coinvolgimento dei portatori d'interesse.

Nel modello di *accounting* e *reporting* sperimentato dal progetto CLEAR la fase di coinvolgimento degli *stakeholder* è finalizzata a rendere più trasparente e partecipato il processo di definizione, implementazione e valutazione delle politiche ambientali.

La Provincia di Torino ha da tempo assunto questo obiettivo con l'apertura del Forum di Agenda 21 provinciale; il Bilancio ambientale si inserisce tra gli strumenti a disposizione della Provincia per una maggiore trasparenza delle proprie politiche.

Il modulo "Trasparenza e governance" prevedeva:

- La definizione dei portatori di interesse (*stakeholder*) specifici per le politiche ambientali dell'Ente,
- La classificazione degli *stakeholder* secondo le competenze ambientali e gli ambiti di rendicontazione;
- La presentazione del Bilancio ambientale agli attori del Forum di Agenda 21.

La selezione degli *stakeholder* da coinvolgere per la condivisione del Bilancio ambientale è avvenuta a partire dalla lista degli "attori" del Forum di Agenda 21 della Provincia che rappresentano le diverse categorie imprenditoriali, il mondo dell'associazismo, il terzo settore, le università e le scuole, gli Enti locali ed i rappresentanti del territorio.

La presentazione del progetto CLEAR è avvenuta al V incontro plenario del Forum di Agenda 21, svoltosi il 26 Giugno 2002, mentre tra Aprile e maggio del 2003 si sono svolti degli incontri in tavoli tematici per la discussione degli indicatori di sostenibilità che compongono il Piano dei conti del Bilancio ambientale.

A regime il modello di contabilità ambientale CLEAR prevede la rendicontazione annuale del Bilancio ambientale al Forum di Agenda 21.



2. Limiti e possibilità di sviluppo del modello di contabilità ambientale

La sperimentazione locale del progetto CLEAR ha permesso di testare il modello di contabilità ambientale messo a punto nella prima fase e verificarne la fattibilità; sono emerse così alcune criticità che il futuro sviluppo dello strumento dovrà tenere in considerazione e ovviare, che elenchiamo di seguito:

- L'esplicitazione degli obiettivi strategici, delle priorità dell'Ente, permette, a monte, di rendere più chiari e (se sottoposti al confronto) condivisi gli impegni assunti e, a valle, di valutarli e (eventualmente) ri-calibrarli. Il presente Bilancio ambientale tiene conto degli impegni dichiarati dagli *incumbent* politici nel 2001, e delle linee programmatiche del 2003, ma a questi vanno associati dei *target* quantificabili, perché di essi si possa valutare il grado di raggiungimento rispetto agli obiettivi.
- La riclassificazione della spesa economica secondo la matrice EPEA ha dimostrato dei limiti, come l'eccessiva perdita di informazioni dovuta all'inadeguatezza dei conti e sottoconti a riflettere la specificità della spesa ambientale in un'amministrazione locale, la difficoltà a ripartire le spese generali, e la necessità di integrare l'ammontare della spesa liquidata, che riflette la capacità di spendere dell'Ente (efficienza operativa) con quello delle risorse impegnate, che riflette gli orientamenti e l'impulso politico dato all'azione dell'ente.
- Il Bilancio ambientale mette assieme gli strumenti di monitoraggio e reporting ambientale e quelli di reporting economico – finanziario; rispetto a quest'ultimo si configura come "conto – satellite", e al processo di definizione di esso va integrato. Superata la fase di sperimentazione locale, che è stata necessaria ad individuare i soggetti interni alla tecnostuttura da coinvolgere a seconda delle diverse fasi, a regime la contabilità ambientale dovrà essere integrata nel sistema informativo e di reporting provinciale.

L'obiettivo auspicato è che a regime il Bilancio Ambientale venga predisposto e approvato annualmente in concomitanza con il bilancio economico - finanziario preventivo e consuntivo, come documento integrativo per la parte ambientale, che costituisca l'adeguato retroterra informativo per l'adozione dei differenti impegni politici, ed un "chiaro" strumento attraverso cui "render conto" ai destinatari delle politiche.

Sono molti i documenti intermedi elaborati per realizzare questo documento. Alleghiamo i seguenti:

- [Allegato 1](#): Rapporto sulle politiche ambientali (obiettivi, politiche e azione a rilevanza ambientale provinciale);
- [Allegato 2](#): Rapporto sulla riclassificazione del bilancio con il metodo EPEA (riclassificazione del bilancio consuntivo 2001 della Provincia);
- [Allegato 3](#): Rapporto sullo stato della Sostenibilità 2003
- [Allegato 4](#): Rapporto sugli Indicatori Comuni Europei "Verso un profilo di sostenibilità locale - Indicatori Comuni Europei (ICE)"
- [Allegato 5](#): Indicatori Chiave di Sostenibilità 2003
- [Allegato 6](#): Tesi di discussione sullo "Stato della sostenibilità nella Provincia di Torino" che sintetizzano i risultati del ciclo di incontri con gli *stakeholder*, tra Aprile e Maggio 2003;
- [Allegato 7](#): Documento di facilitazione CLEAR (per gli aspetti metodologici);

3. Il contesto territoriale di riferimento

La Provincia di Torino si estende su una superficie di 6.830 Km², più di un quarto dell'intero Piemonte, la seconda provincia per estensione, dopo quella di Cuneo. La popolazione complessiva residente al 2001 era di 2.216.313 abitanti (densità di 324 ab/km²). La provincia è suddivisa in 315 comuni, gran parte dei quali situati in territorio collinare e montano.

La configurazione fisico ambientale è nettamente articolata secondo i tre tipi di montagna, di pianura e di collina. I rilievi sono quelli che più caratterizzano fisicamente e ambientalmente il territorio provinciale. Il sistema montuoso alpino un arco alpino, inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri, copre quasi la metà della sua superficie; la collina circa un sesto; fra di essi è la pianura che ne copre circa un terzo.

A questa conformazione geomorfologica corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione delle densità demografiche, con forte concentrazione delle attività nella pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati. Il 52,46% del territorio provinciale, con il 6,33% degli abitanti, ricade in Comuni classificati come montani, il 26,64%, con il 19,7 degli abitanti, ricade in Comuni di pianura e il 20,9, con il 73,97% degli abitanti, in Comuni collinari. A questa distribuzione spaziale della popolazione corrisponde un analogo andamento degli insediamenti urbani: di fronte ad una superficie totale urbanizzata di 358 km² (il 5% della superficie totale provinciale), il 66% si concentra in pianura, il 25% in collina e solo il restante 9% in montagna.

Si tratta di un modello insediativo centrato attorno all'area torinese che si è sviluppato per addizioni lungo le direttrici radiali della viabilità, sulla spinta della concentrazione degli insediamenti industriali nella città capoluogo. Dal punto di vista del sistema della mobilità, questo modello di sviluppo insediativo ha comportato la tendenza alla concentrazione e alla polarizzazione dei flussi di persone, beni e informazioni, e ha prodotto un crescente intasamento del traffico, con una corrispondente incidenza negativa sull'ambiente, e aggravato l'emarginazione delle regioni periferiche in cui la domanda di mobilità e di comunicazioni è ridotta.

Il forte livello di infrastrutturazione e di urbanizzazione del territorio non ha mancato di incidere negativamente sul grado di naturalità del territorio. Sicuramente l'espansione delle aree urbane e dell'edificato e' tra i fattori piu' importanti nel determinare nel corso dell'ultimo secolo l'impoverimento della varieta' delle specie flora-faunistiche presenti sia in termini quantitativa che come restrizione degli areali di permanenza. E' soprattutto nella fascia pianeggiante, dove si è sviluppata l'area metropolitana torinese, che si rilevano i maggiori fattori di criticita' ambientale: il consumo di suolo e l'impermealizzazione delle superfici ha ridotto gli habitat naturali, innescato e aggravato i fenomeni di dissesto idrogeologico, sottratto i terreni alle attivita' agricole e determinato una trasformazione dei paesaggi naturali e agrari. Tra i maggiori fattori di rischio troviamo cosi', per quanto riguarda il rischio idrogeologico, circa 1.541 ha di aree potenzialmente inondabili e 9.025 ha di aree inondate; relativamente al rischio tecnologico vi sono in provincia attivita' produttive per un estensione di 9.586 ha (1.38%) con 71 aziende a rischio incidente rilevante; riguardo invece al tema rifiuti abbiamo 9 discariche di I categoria, 33 siti di frazionamento e 67 aree attrezzate.

Dal punto di vista del sistema produttivo, quello torinese, tradizionalmente connotato da una forte vocazione industriale manifatturiera, ha seguito nel corso degli ultimi anni il processo di terziarizzazione comune a tutte le economie avanzate, e vede oggi una progressiva prevalenza del settore dei servizi. La ripartizione degli addetti vede infatti al primo posto il settore terziario con il 61% degli occupati, seguito dall'industria (32%) e l'agricoltura (2%).

Quest'ultima, anche se per quanto riguarda addetti e reddito prodotto, rappresenta un segmento marginale dell'economia, in termini di copertura del territorio in provincia di Torino costituisce una realtà significativa (50% circa del territorio provinciale è ad uso agricolo), ancorché in costante contrazione nel corso degli ultimi decenni, laddove lo sviluppo territoriale e socioeconomico tende tradizionalmente a competere con la produzione primaria per l'uso dei suoli.

Proprio l'agricoltura, alla luce del suo ruolo di competitore con le altre tipologie di uso del suolo, se orientata verso pratiche meno impattanti sulle risorse, può svolgere un'importante funzione di

tutela dell'equilibrio e di salvaguardia del territorio e della sua naturalità, in connessione con politiche volte alla tutela del territorio, all'estensione delle aree protette e delle reti ecologiche.

Nella Provincia di Torino la protezione degli habitat e delle aree di particolare pregio ambientale è garantita da una serie di parchi e aree protette estesi per circa 80.000 ha, più dell'11% del territorio provinciale, distinti in Parchi Nazionali (Parco del Gran Paradiso), 19 Parchi regionali e 1 Parco Provinciale (Parco del Lago di Candia); inoltre sono stati individuati 69 biotopi di interesse comunitario in base alla Dir. 92/43/CEE "Habitat", di cui 44 non protetti.

Negli ultimi anni la Provincia di Torino come Ente di governo locale sta spingendo piuttosto verso un maggior controllo nella gestione del territorio, dell'uso delle risorse naturali uniti ad un riorientamento delle politiche di sviluppo verso criteri di maggior sostenibilità ambientale.

Mentre dal punto di vista della pianificazione territoriale la Provincia di Torino ha approvato da tempo e avviato il Programma Territoriale di Coordinamento provinciale, documento che definisce e orienta strategicamente lo sviluppo del territorio, dal lato delle politiche di sviluppo sostenibile l'impegno dell'ente si è concretizzato nell'avvio del Forum di Agenda 21 locale, che attraverso un percorso di definizione concertata di obiettivi e azioni ha prodotto nel gennaio 2002 il Piano d'Azione per la Sostenibilità. La cornice offerta dal Piano d'azione ha permesso di meglio inquadrare molte linee d'interventi ambientali che la Provincia ha avviato negli anni scorsi come quella per il risparmio energetico introdotte dal nuovo Piano energetico provinciale, o l'incentivazione dei Sistemi di Gestione Ambientale con l'associazioni industriali, il Green public procurement e l'implementazione di un sistema di monitoraggio e reporting ambientale che permetta un maggior controllo degli indicatori ambientali.

L'obiettivo è inoltre quello di utilizzare questo quadro di riferimento per collocare nel futuro le azioni di soggetti pubblici e privati che possono incidere sullo sviluppo locale e orientarli verso soluzioni di maggiore sostenibilità, utilizzando sempre più un approccio integrato e concertato.

Parte seconda – Obiettivi strategici e politiche ambientali

4. Impegni prioritari dell'Ente

La definizione degli obiettivi strategici in campo ambientale permette di mettere in rilievo le linee di sviluppo ambientale che caratterizzano politicamente l'Ente.

L'individuazione degli obiettivi prioritari è avvenuta in due fasi:

- analisi dei documenti politici e tecnici redatti dall'Ente (Programma di Governo, RPP 2001-2003);
- interviste condotte dal gruppo di lavoro ad assessori e dirigenti dell'Ente. A costoro è stato chiesto, oltre che di esplicitare le proprie politiche a rilevanza ambientale, di indicare le priorità dando un'idea più chiara dell'agenda della Provincia per gli anni a venire.

Accanto alle principali linee strategiche sono stati definiti con lo stesso metodo le politiche di medio – breve periodo, e gli obiettivi più specifici (annuali) che sono riportati nella Parte terza, consultabili in maniera estesa nell'[Allegato 1](#).

Di seguito vengono elencati gli obiettivi ambientali prioritari dell'Ente, suddivisi nei rispettivi ambiti di competenza; accanto all'enunciazione di ogni obiettivo è indicato l'*incumbent* responsabile della politica.

1. ATTIVITA' PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO, TURISMO

- Rivalutare gli elementi propri del territorio, in particolare gli aspetti della cultura materiale per rafforzare l'identità delle comunità locali (**Giuliano**)
- Attivare una rete di iniziative culturali che faccia circolare il meglio della produzione artistica (**Giuliano**)
- Rendere fruibili le risorse turistiche inesprese del territorio (**Accossato**)
- Valorizzare la funzione ecologica delle attività agricole (**Bellion**)
- Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole (**Bellion**)
- Orientare l'agricoltura locale verso una produzione di qualità collegata allo sviluppo del settore enogastronomico (**Bellion**)
- Promuovere l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale d'impresa (**Buzzigoli**)

2. RISORSE IDRICHE

- Prevenire e ridurre il sovrasfruttamento, l'uso improprio delle risorse idriche pregiate (falde profonde) e dei sistemi idrici superficiali (mantenimento del deflusso minimo vitale) (**Ferro**)
- Prevenire e ridurre i fenomeni d'inquinamento delle acque di approvvigionamento e migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali (**Ferro**)
- Promuovere una gestione integrata del ciclo delle acque e integrare gli obiettivi ambientali di tutela delle risorse nelle politiche di settore più rilevanti (**Ferro**)

3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (AREE PROTETTE, PARCHI, FLORA E FAUNA)

- Garantire, attraverso interventi di tutela e gestione un'adeguata biodiversità faunistica e floristica su tutto il territorio provinciale (**Bellion**)
- Acquisire le competenze sui alcuni parchi regionali e biotopi d'interesse comunitario per pervenire ad una forte integrazione fra storia, cultura, ambiente e opportunità di attività turistico-naturalistiche, e contribuire al ripristino degli equilibri ecologici e al mantenimento delle caratteristiche dei differenti ambiti paesistici (**Giuliano**)

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI

- Ridurre e prevenire la produzione di rifiuti attraverso il sostegno a progetti di riuso dei beni a fine ciclo, il sostegno e l'orientamento dei Consorzi per la realizzazione delle raccolte differenziate e degli impianti di di trattamento. **(Gamba)**
- Riorganizzare e riformare i consorzi e le imprese pubbliche coinvolti nella realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti. **(Gamba)**

5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO. ENERGIA

- Garantire le attività di controllo dei fenomeni di inquinamento atmosferico, attraverso la progressiva uniformazione degli strumenti di monitoraggio agli standard di riferimento europei **(Ferro)**
- Definire criteri generali per l'individuazione e l'implementazione di strategie di risanamento della qualità dell'aria e di riduzione della pressione sulla risorsa **(Ferro)**
- Conseguire progressivamente gli obiettivi di qualità dell'aria previsti dalle norme e, nel medio termine, quelli in via di adozione a livello europeo **(Ferro)**
- Incrementare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato e del sistema produttivo **(Gamba e Ferro)**
- Sviluppare fonti rinnovabili attraverso la valorizzazione delle risorse energetiche locali, con attenzione alla promozione e al riordino delle produzioni idroelettrica, solare termico e fotovoltaico, alla produzione e all'utilizzo delle biomasse, ed al recupero del combustibile derivato dai rifiuti **(Gamba)**
- Ridurre i casi di esposizione della popolazione ad inquinamento acustico, per quanto riguarda i livelli sonori eccedenti i 65 dBA (diurni) e i 55 dBA (notturni), **(Ferro)**
- Avviare programmi di monitoraggio e controllo delle emissioni sonore delle grandi infrastrutture di trasporto e delle imprese di beni e servizi soggette a autorizzazioni ambientali di competenza della Provincia **(Ferro)**

6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- Rafforzare la capacità di governare localmente "verso lo sviluppo sostenibile e di praticare una più forte integrazione delle politiche da parte delle amministrazioni locali (*governance*) **(Gamba)**
- Rafforzare la capacità degli attori locali di contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile, e quindi promuovere il loro coinvolgimento nei processi decisionali e nell'azione diretta (*empowerment*) **(Gamba)**

7. MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Contenere l'incremento della domanda di mobilità, orientandola verso le alternative modali a più ridotto consumo ed incentivando modi d'impiego dei mezzi e comportamenti individuali virtuosi **(Campia)**
- Riorientare i modelli di mobilità e trasporto verso sistemi a basso impatto ambientale **(Campia, Ponzetti e Ferro)**
- Promuovere il trasporto non motorizzato, il trasporto pubblico, il *carpooling* **(Campia)**
- Programmare tempi e orari per appiattire le punte del traffico **(Campia)**
- Redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati **(Campia)**
- Adeguare le caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali delle infrastrutture viarie ai livelli previsti per la loro categoria dal Codice della strada: approntare le attrezzature e le misure di gestione atte a garantire le migliori condizioni di sicurezza, un soddisfacente livello d'esercizio e la tutela della qualità ambientale **(Ponzetti)**
- Liberare dall'attraversamento veicolare i centri abitati realizzare circonvallazioni e punti d'interscambio al fine di migliorare la qualità dei centri storici e della vita, e di supportare i progetti di sviluppo delineati nei Patti Territoriali **(Ponzetti)**

8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

- Varare la realizzazione coordinata con gli altri soggetti territoriali degli strumenti di piano, anche al fine di valorizzare le potenzialità produttive e occupazionali delle azioni e degli interventi **(Rivalta)**
- Partecipare alla pianificazione regionale e a quella dell'autorità di bacino del Po, tramite la raccolta di informazioni e la predisposizione di studi e ricerche in materia di difesa del suolo **(Rivalta)**
- Formulare proposte di interventi e indicazioni rilevanti ai fini della pianificazione territoriale ed urbanistica per l'individuazione e la tutela delle aree coinvolte o potenzialmente interessate da fenomeni di dissesto **(Rivalta)**
- Attuare l'attività di previsione e di prevenzione dei rischi con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi **(Rivalta)**
- Predisporre i piani provinciali di emergenza, sulla base degli indirizzi regionali **(Rivalta)**

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI

- Incentivare il telelavoro presso i circondari e i comuni del territorio **(Speranza)**
- Sostituire il parco auto esistente con vetture elettriche **(Speranza)**
- Avviare una politica di "acquisti sostenibili" **(Speranza)**
- Adottare in modo più sistematico criteri di sostenibilità ambientale (uso di materiali, efficienza energetica) nelle opere relative a nuove costruzioni e ristrutturazioni **(Speranza e Oliva)**
- Incentivare il risparmio energetico nelle scuole **(Oliva)**
- Concludere la bonifica degli edifici dalla presenza di amianto **(Oliva)**
- Sostenere le iniziative dei Patti Territoriali **(Buzzioli)**
- Sperimentare la "Contabilità ambientale" all'interno dell'Ente **(Gamba)**

5. Le attese degli stakeholder

Le attività di coinvolgimento e partecipazione connesse al Bilancio ambientale 2001 sono state di due tipi:

- Acquisizione nel Bilancio ambientale degli obiettivi espressi dal Forum di Agenda 21 provinciale nel Piano d'Azione.
- Valutazione partecipata degli indicatori ambientali: i risultati del monitoraggio ambientale 2003 sono stati discussi con rappresentanti dell'Ente e del territorio in appositi *focus group* ed i risultati di tali incontri sono stati raccolti all'interno del "Rapporto sulla sostenibilità 2003" presentato il 6 giugno al VI incontro del Forum plenario dell'Agenda 21 provinciale, allegato al Bilancio ambientale.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, i risultati degli incontri dedicati alla valutazione della sostenibilità sono confluiti in un rapporto sintetico organizzato in tesi di discussione che costituisce allegato al presente bilancio ([Allegato 6](#)).

Segnatamente al primo punto, qui sotto è rappresentata la serie di obiettivi generali di sostenibilità espressi dal Forum dell'Agenda 21 provinciale, organizzati all'interno degli ambiti di competenza del Bilancio ambientale.

Si tratta di obiettivi di carattere generale e di lungo periodo, che forniscono la cornice ad obiettivi e azioni di scala progressivamente minore, e che quindi vanno confrontati ed integrati con gli obiettivi prioritari espressi sopra dal Governo provinciale.

1. ATTIVITA' PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO, TURISMO

- Promuovere la multifunzionalità dell'agricoltura come elemento propulsore per la conservazione del territorio e la diversificazione delle attività economiche per il mantenimento delle comunità rurali e montane
- Sviluppare una agricoltura equilibrata e sostenibile, promuovendo le produzioni tipiche e la diversità colturale e riducendone gli impatti
- Gestire in maniera sostenibile le attività turistiche e i grandi eventi (Olimpiadi Torino 2006)
- Sviluppare le attività di prevenzione dei rischi per ridurre i rischi per l'ambiente, la popolazione, i lavoratori, connessi alle attività industriali
- Aumentare ed estendere l'uso di tecnologie pulite, i sistemi di gestione che promuovano sicurezza, efficienza e innovazione energetica e ambientale, le certificazioni ambientali (ISO ed EMAS)
- Promuovere consumi più sostenibili, valorizzando i prodotti locali, tipici e ad alta efficienza ambientale, favorendo lo sviluppo di mercati locali equi e sostenibili, ampliando le attività economiche legate a prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale

2. RISORSE IDRICHE

- Conservare, ripristinare e interconnettere gli habitat naturali (aree verdi e corsi d'acqua) ed i paesaggi, ridurre i fenomeni di dissesto idrogeologico

3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (AREE PROTETTE, PARCHI, FLORA E FAUNA)

- Bonificare, recuperare e valorizzare le aree contaminate, degradate e dimesse
- Restituire qualità a periferie e aree di frangia, aumentare la dotazione, qualità e fruibilità di aree pedonalizzate, delle aree verdi, degli spazi "pubblici" e di socializzazione

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI

- Garantire servizi ambientali (energia e rifiuti) che valorizzino al massimo le risorse rinnovabili e il recupero e che non costituiscano diretta fonte di impatto

5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO. ENERGIA

- Migliorare l'efficienza ambientale del settore produttivo e dei servizi energetico – ambientali nell'uso delle risorse ambientali locali e globali
- Garantire nel breve e medio termine il rispetto degli standard di qualità dell'aria vigenti e di quelli previsti dalle nuove norme europee, secondo le fasi di implementazione previste dalle direttive
- Ridurre progressivamente a zero l'esposizione della popolazione a livelli sonori eccedenti le soglie di tollerabilità e/o i limiti previsti dalle norme vigenti

6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- Promuovere un processo di sviluppo ecosostenibile del territorio in relazione al supporto alle attività legate alle responsabilità familiari
- Favorire le azioni di informazione, sensibilizzazione, approfondimento, dibattito
- Sostenere attività di raccolta e analisi di dati e informazioni

7. MOBILITA' SOSTENIBILE

- Ridurre nel medio e lungo termine le emissioni climateranti, le emissioni inquinanti atmosferiche, i consumi energetici della mobilità
- Perseguire un più elevato livello di sostenibilità ambientale e territoriale del sistema della mobilità

8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

- Contenere l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo e la crescita dei volumi per nuova edificazione e infrastrutturazione, salvaguardando le aree agricole e privilegiando il recupero delle aree e del patrimonio edilizio esistente
- Restituire qualità a periferie e aree di frangia, aumentare la dotazione, qualità e fruibilità di aree pedonalizzate, delle aree verdi, degli spazi "pubblici" e di socializzazione
- Promuovere sistemi e consumi a più alta efficienza ambientale nel ciclo della produzione edilizia e della residenza

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI

- Attuare in modo organico e concertato una efficace politica di pari opportunità sull'intero territorio
- Promuovere azioni di sviluppo di infrastrutture immateriali che pongano il mainstreaming di genere come chiave per uno sviluppo basato sul coinvolgimento partecipativo di uomini e donne

Parte terza – Bilancio ambientale 2001

6. Conti fisici

Il sistema dei conti fisici è costituito dagli indicatori ambientali, distribuiti secondo gli ambiti di rendicontazione e preceduti dalle politiche ambientali della Provincia di Torino del 2001.

Le politiche ambientali, individuate dall'insieme delle "finalità da conseguire" della Relazione Previsionale Programmatica, sono riclassificate nel sistema degli ambiti di rendicontazione, e sono identificabili attraverso il codice di classificazione utilizzato nel PEG e nella RPP (Es. "Programmazione e coordinamento d'interventi a sostegno dello sviluppo agricolo e rurale" (25/125)).

Gli indicatori utilizzati fanno parte per la maggioranza del sistema di monitoraggio e reporting della sostenibilità e sono suddivisi in:

- Indicatori di caratterizzazione ambientale, articolati secondo il modello PSR (Pressione - Stato - Risposta), costituiti da indicatori descrittivi, prestazionali e di efficienza, aggiornabili periodicamente. Sono suddivisi per tematismo ambientale (Agricoltura, Risorse idriche, Risorse atmosferiche, ecc.) e sono identificati da un codice alfanumerico (Es. "Carico eutrofizzante di origine zootecnica", tematismo "Agricoltura", codice "A1", "Presenze turistiche", tematismo "Turismo", codice "T1").
- Indicatori chiave, (headline indicator), set ristretto di indicatori ambientali, derivato dagli indicatori di caratterizzazione ambientale, per la valutazione dei progressi verso la sostenibilità ambientale, con frequenza di aggiornamento di 6 mesi - 1 anno. Sono identificati dal codice alfanumerico H*n (Es. "Agricoltura biologica: estensione", codice "H10").
- Indicatori comuni europei per la sostenibilità locale (European Common Indicators - Towards a Local Sustainability Profile), una serie di 10 indicatori in via di sperimentazione a livello europeo, che in parte coincidono con alcuni degli indicatori di caratterizzazione ambientale e con alcuni degli indicatori-chiave. Sono identificati dal codice alfanumerico ICE*n (Es. "Soddisfazione dei cittadini con riferimento alla Comunità Locale", codice "ICE1").

Gli indicatori, così come le politiche, sono ripartiti all'interno degli ambiti di rendicontazione, rappresentati attraverso un Box indicatore che definisce:

- Il nome dell'indicatore (Es. "Carico eutrofizzante di origine zootecnica")
- Il tipo di indicatore: Pressione (P), Stato (S), Risposta (R)
- L'anno di rilevazione
- L'unità di misura
- Il valore
- Una valutazione qualitativa dell'indicatore, determinata (ove possibile) a seconda dei parametri di legge o in rapporto ad altri contesti territoriali, e giudicata Buona= 😊, Mediocre= 😐, e Cattiva= ☹.
- L'andamento dell'indicatore, In aumento= ↗, Stabile= ↔, In diminuzione= ↘.

A fronte della rappresentazione tabellare degli indicatori fisici che costituiscono il piano dei conti si può confrontare una rappresentazione più estesa degli indicatori negli Allegati 3, 4 e 5.

1. Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo

1.1 Agricoltura

- Programmazione e coordinamento d'interventi a sostegno dello sviluppo agricolo e rurale **(25/125)**.
- Recepimento delle funzioni conferite con Legge Regionale 17/1999 in materia di agricoltura **(25/685)**
- Individuazione di nuove strategie per ottimizzare l'uso delle disponibilità idriche in agricoltura **(25/286)**
- Favorire la `pluriattività' per i residenti in montagna, attraverso l'applicazione l'assegnazione di lavori di manutenzione ambientale ad agricoltori e coop **(25/313)**
- Miglioramento delle strutture agrituristiche esistenti **(25/298)**
- Tutela del territorio agricolo e rurale **(25/276)**
- Valorizzazione dei prodotti tipici, Oltre a quelli dell'agricoltura, una particolare attenzione verrà posta sulle tradizioni artigiane ed artistiche **(25/81)**
- Progetti relativi all'agricoltura, alla forestazione, all'artigianato, al paesaggio ed al turismo, alla valorizzazione dell'immagine e delle tradizioni della montagna **(25/306)**
- Contribuire alle politiche ambientali attraverso il sostegno all'**agricoltura biologica**, in particolare curando la creazione di un `centro di documentazione' presso la scuola `Malva-Arnaldi' **(25/279)**
- Identificazione, valorizzazione e promozione dei prodotti agro-alimentari tipici locali e produzioni di qualità **(25/126)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Ag2 - Carico eutrofizzante di origine zootecnica	P	2001	Kg/ha/a N	56,3	☹	↘
Ag3 - Carico eutrofizzante da fertilizzanti	P	2000	kg P + N + K /ha/a	114	☹	↘
Ag3 - Consumo di fitofarmaci	P	1999	Kg/ha fungicidi	10,1	☹	↘
			kg/ha Insetticidi e acaricidi	8,4		
			Kg/ erbicidi	15,1		
			Altro	1,8		
Agricoltura biologica: estensione (Indicatore Chiave H10)	R	2002	n. aziende	281	☹	↗
			Ha Biologico	3357		
			Tecniche di "lotta integrata"	9460		
			% Bio/totale SAU	1.29%		
Ag1 - Tipologie colturali	S/P	2001	SAU totale Ha	260.173	-	↗
			Seminativi Ha	111.447	-	↗
			Coltivaz. Legnose Ha	5.480	-	↘
			Vite Ha	1.954	-	↘
			Prati perm.ti e pascoli Ha	142.769	-	↗
Ag4 - Misure agroambientali	R	2001	Richieste contributi (n.)	1.068	☺	↘
			Superficie ammessa a contributo (Ha)	34.553		
			Importo liquidato (Euro)	3.733.214		

1.2 Turismo e cultura

- Censimento e valorizzazione delle risorse turistiche, culturali, enogastronomiche dell'area del Po **(35/496)**
- Selezione delle risorse per la progettazione e costruzione di un prodotto turistico a livello di eccellenza, in grado di essere attrattivo a medio-lungo raggio e di indurre un significativo sviluppo **(35/110)**
- Ipotesi di struttura di gestione della rete ecomuseale (anche come occasione di Lavori Socialmente Utili, ma, ancora meglio, di creazione di impresa) **(34/474)**
- Approfondire e sviluppare il "Progetto cultura materiale"; verra' estesa la rete di ecomusei con una piu' ampia riflessione sui temi del territorio e del paesaggio **(34/56)**
- Cicloturismo - Valorizzare la rete delle ciclostrade della Provincia di Torino e costruire un prodotto turistico con l'integrazione di offerta di ricettività e di servizi specializzati **(35/504)**
- Azioni volte al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta, come fattore chiave di successo in vista delle Olimpiadi, per trasformarlo in cardine permanente del settore **(35/111)**
- Partecipazione al Festival des Metiers de Montagne, e la riflessione sul progetto di 'Carta Mondiale delle popolazioni della Montagna' per l'Anno mondiale della Montagna 2002 **(25/308)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Tu3 - Pressione turistica	P	2001	Presenze/abitanti su base annua	0.4	-	↗
			Posti letto ogni 100 abitanti	2,2		
Tu1 - Ricettività turistica	P	2001	Campeggi e villaggi n. (e %)	11.027 (22%)	-	↗
			Alloggi in affitto (n. e %)	4.243 (9%)	-	↗
			Agriturismo (n. e %)	708 (1%)	-	
			Ostelli, rifugi, altro (n. e %)	7.402 (15,1%)	-	↗
			Alberghi (n. e %)	25.750 (52,4%)	-	↘
Tu2 - Presenze turistiche	P	2001	n. presenze ATL 1	2208	-	↔
			n. presenze ATL 2	899	-	↗
			n. presenze ATL 3	240	-	↗

1.3 Attività produttive

- Informatizzazione dell'archivio legislativo e delle aziende oggetto di segnalazione di violazione di norme ambientali del Servizio Tutela ambientale; usufruibilità delle informazioni **(29/374)**
- Sviluppo di programmi di vigilanza e monitoraggio di zone di particolare interesse per l'alta concentrazione industriale o per la contemporanea presenza di diverse attività antropiche (progetto CAAT) **(29/375)**
- Progetto di approfondimento delle problematiche, sia tecniche che amministrative, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale **(29/379)**
- Valorizzazione degli strumenti premianti o di incentivo/disincentivo e orientamento in senso ambientale delle risorse pubbliche e private, Semplificazioni dei procedimenti per le imprese certificate **(29/360)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Ind3 - Produzione di rifiuti speciali	P	2000	Rifiuti speciali pericolosi (t/a x 1000)	2.259	☹	↔
			Rifiuti speciali non pericolosi (t/a x 1000)	259		
Ind4 - Smaltimento di rifiuti speciali	P	2000	Rifiuti speciali smaltiti (t/a x 1000)	610	☹	↘
Ind5 - Tasso di recupero dei rifiuti speciali	R	2000	% recupero/prodotto	61,5	☺	↗
Ind6 - Sistemi di gestione ambientale di impresa (Indicatore ECI 7)	R	2003	n. ISO 14001	132	☹	↗
			n. EMAS	4		
			% imprese certificate	0,08		
Ind2 - Industrie a rischio di incidente rilevante	P	2002	Numero	35	☹	↗

Indicatori Comuni Europei:

ECI 7 - Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali

% di organizzazioni che hanno adottato procedure di gestione ambientale	136	
% di organizzazioni che hanno adottato procedure di gestione sociale		
% del numero totale di grandi imprese che hanno adottato procedure di gestione ambientale e/o sociale, classificate rispetto al codice NACE	Energetico-ambientali	20,24 %
	Manifatturiero	0,42%
	Trasporti	0,1%
% del numero totale di organizzazioni pubbliche che hanno adottato procedure di gestione ambientale e/o sociale		
% del numero totale di organizzazioni non governative che hanno adottato procedure di gestione ambientale e/o sociale suddivise, ove opportuno, rispetto alle diverse tipologie di organizzazioni (ad esempio, ONG e associazioni di beneficenza)		

2. Risorse idriche

2.1 Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi

- Sistema Informativo: aggiornamento e implementazione dei catasti (scarichi, pozzi, derivazioni), in funzione delle esigenze della Regione nonché dell'Autorità d'Ambito **(30/215)**
- Tutela ambientale. Verranno proseguite e promosse attività di controllo e vigilanza degli scarichi da parte dei dipartimenti subprovinciali dell'ARPA **(30/200)**
- Controllo e vigilanza ambientale **(29/371)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Estensione della rete di rilevamento dei corpi idrici superficiali	R	2001	N. sezioni di rilevamento	55	-	↔
Estensione della rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei	R	2001	N. sezioni di rilevamento	141	-	-
RI5 - Prelievi uso idropotabile	P	2001	mc prelevati/a	350	☺	↘

2.2 Pianificazione dell'uso delle risorse idriche

- Linee guida per la gestione delle acque sia superficiali che sotterranee, per il risparmio idrico, la ricerca delle migliori tecnologie, l'efficienza degli impianti di depurazione **(30/412)**
- Autorità d'ambito: istituzione di un ufficio comune di supporto all'ATO 3-Torinese **(30/237)**
- Collaborazione alla costituzione di un apposito coordinamento delle Autorità d'Ambito, costituite nella Regione Piemonte, per interscambio di dati ed esperienze per attivare, iniziative comuni **(30/416)**
- Programma di cooperazione internazionale promosso dalla Federazione Mondiale delle Città Unite, che verterà sulla realizzazione di progetti di risanamento delle acque e di bacini idrografici **(30/418)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
RI7 - Efficienza del sistema acquedottistico	R	2001	% perdite di rete	30	☺	↗	
RI2 - Qualità ambientale delle acque sotterranee	S	2002	% di rilevamenti	Classe 1	5	☺	↗
			per classe di qualità' per le falde profonde	Classe 2	46		
				Classe 3	17		
				Classe 4	17		
				Classe 0	2		
				Classe 4-0	13		
RI1 - Qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (Indicatore chiave H5)	S	2002	% sezioni di rilevamento	Pessimo	5	☺	↗
			nelle classi di qualità ambientale (SACA) dei corpi idrici superficiali provinciali	Scadente	7		
				Sufficiente	55		
				Buono	25		
				Elevato	2		
				Non classificato	5		
RI6- Depurazione scarichi civili	R	2001	% popolazione servita impianti di depurazione	Solo trattamento primario	2	☺	↗

				Anche trattamento secondario	84		
Capacità sistema depurativo	R	2001	% copertura del carico inquinante civile stimato (A.E.)		97	😊	↗

2.3 Gestione nell'uso delle risorse idriche

- Risparmio idrico: interventi volti al risparmio idrico ed all'uso plurimo delle acque, alla riduzione delle perdite in rete, al contenimento degli sprechi, al riutilizzo di acque reflue **(30/413)**
- Disinquinamento acque superficiali **(30/411)**
- Scadenze amministrative: regolarizzazioni delle istanze in materia di uso delle acque, denunce dei pozzi, riconoscimento preferenziale per gli utilizzatori di acqua, rinnovo concessioni di derivazione **(30/216)**
- Autorizzazioni allo scarico: miglioramento della qualità tecnica dell'istruttoria e semplificazione amministrativa **(30/198)**
- Tutela ambientale, Verranno proseguite e promosse attività di controllo e vigilanza degli scarichi da parte dei dipartimenti subprovinciali dell'ARPA, 30/200

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
R13 - Prelievi idrici superficiali	P	2001	N. derivazioni	Grandi derivazioni	110	😊	↔
				Piccole derivazioni	1940		
R13 - Prelievi idrici sotterranei	P	2001	N. pozzi	59.000	😊	↗	

3 Tutela, gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, parchi, flora e fauna)

5.3.1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale

- Approfondimenti scientifici sul rapporto fauna/ambiente utili ad indirizzare attività istituzionali **(25/316)**
- Studio di iniziative atte ad individuare e sostenere metodologie produttive eco-sostenibili nel settore forestale, e soprattutto ad utilizzare meglio il patrimonio forestale **(25/311)**
- Tutela del territorio per la salvaguardia ed il potenziamento degli habitat faunistici e degli ecosistemi acquatici **(25/315)**
- Mantenimento di un adeguato livello di vigilanza sulle norme in materia di tutela faunistico-ambientale **(25/320)**
- Potenziamento, riequilibrio e tutela dei popolamenti faunistici **(25/317)**
- Azioni di controllo e/o compensative degli effetti impattanti della fauna sulle attività antropiche **(25/314)**
- Attuazione e aggiornamento del Piano Provinciale delle aree protette, in concertazione con Regione ed Enti Locali, **(33/132)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
N4 – Incendi	P	2001	numero	75	☹	↘
			Sup. bosco (Ha)	60		
			Sup non boscata (Ha)	218		
N3 - Indice di frammentazione del patrimonio forestale	P	2001	Dimensione (Ha) media delle aree boscate non interrotte da infrastruttura stradale	219.4	☹	-
N2 - Estensione delle aree boscate, per tipo di governo	S	1981	Sup. Boscata Conifere	58.688	☺	↗
			Ha Latifoglie	5.995		
			Cedui	116.576		
N2 - Coefficiente di boscosità	S	1981	% Boschi su tot.	25,95	☺	↗
N1 - Specie faunistiche di interesse naturalistico	S	1997	N. specie	Uccelli 322	-	
				Mammiferi 66		
Interventi di forestazione e ingegneria naturalistica	R		N. interventi			

5.3.2 Creazione e ampliamento di aree naturalistiche

- Gestione e sviluppo del Parco Provinciale del Lago di Candia **(33/133)**
- Verrà avviata l'operatività della struttura organizzativa a supporto dei parchi provinciali attuali ed in fase di progettazione **(33/449)**
- Coinvolgimento delle G,E,V, nella tutela delle aree protette **(33/462)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
N5 - Superficie delle aree protette su base provinciale (Indicatore chiave H11 e ECI 9)	R	2001	Sup Aree prot. Ha	79860	☺	↗
			% Aree prot. su tot.	11.7		

3.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale

- Partecipazione ad eventi che concentrino l'attenzione sul territorio montano e i suoi problemi, anche sostenendo le richieste per una politica europea della montagna **(25/79)**
- Informazione, promozione e formazione sui beni faunistico-ambientali **(25/318)**
- Provincia per le Olimpiadi Torino 2006: Iniziativa "Paesaggio Torino 2006" per la riqualificazione ambientale delle località sede dei giochi Olimpici **(35/531)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Istituzione di aree di pregio ambientale (Siti di interesse comunitario ex Dir. 92/43/CEE "Habitat")	R	1999	n. biotopi previsti	69	☺	-
			Estensione dei biotopi (ha)	35.380		

Indicatori Comuni Europei:

ECI 1 - Soddisfazione in relazione alla qualità dell'ambiente naturale

Parchi pubblici, giardini e verde in generale	62%
Ambiente costruito	55%
Raccolta rifiuti e pulizia delle strade	55%
Qualità dell'aria	48%
Livello di rumore notturno	58%
Livello di rumore diurno	52%

ECI 9 – Uso sostenibile del territorio

aree protette: estensione delle aree protette come percentuale dell'area amministrativa totale.	79860 Ha 11.7%
---	-------------------

4 Pianificazione e gestione in tema di rifiuti

4.1 Pianificazione in tema di rifiuti

- Sostegno tecnico ed economico ai progetti dei Consorzi che attuino le linee del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti **(29/171)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
R6 - Raccolta differenziata (Indicatore chiave H14)	R	2001	% raccolta differenziata	20	☹	↗
R6 - Raggiungimento degli obiettivi di Raccolta differenziata	R	2001	% raggiungimento obiettivo di RD del Programma provinciale rifiuti	44,5	☹	↗

5.4.2 Attività di gestione

- Collaborazione con le Comunità Montane per l'organizzazione e il decentramento delle G,E,V, sul territorio **(33/457)**
- Controllo e vigilanza ambientale **(29/371)**
- Gestione dei rifiuti: minimizzare gli impatti ambientali dello smaltimento **(29/391)**
- Ampliamento dell'attività di controllo ambientale e di supporto ai servizi amministrativi dell'Area ambiente, in collaborazione con l'A.R.P.A., in materia di acque, aria, rifiuti e suolo **(29/191)**
- Bonifiche: svolgimento di tutte le attività di natura prettamente tecnica, ritenute indispensabili per il buon esito dei procedimenti, tra le quali le espressioni di parere alle conferenze di servizio **(29/483)**
- Bonifiche: definire le procedure di certificazione e continuare il lavoro di implementazione della banca dati delle informazioni tecnico-amministrative relative a oltre 90 siti interessati **(29/384)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
S8 - Siti contaminati	P	2002	N. siti contaminati	160	☹	-	
S7 - Bonifiche	R	2002	N. siti bonificati	22	-	-	
R2 - Capacità impianti di trattamento rifiuti urbani	R	2001	M ³ autorizzati e utilizzati	m ³ autorizzati	9.395.000	☹	↘
				m ³ utilizzati	6.275.000		
			Capacità residua	m ³ utilizzati	3.120.000		

5.4.3 Promozione

- Implementare la raccolta differenziata (29/389)
- Rafforzare il controllo sulle attività di recupero e riciclaggio autorizzate con procedure semplificate (art. 33 D.Lgs. 22/97), per tutelare l'ambiente e favorire il sistema industriale che condivide (29/210)

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
R1 - Produzione di rifiuti urbani totale e procapite	P	2001	T/anno kg/ab*a	1.113.000 503	☹	↗
R3 - Rifiuto residuo a discarica (Indicatore chiave H13)	P	2002	T/anno kg/ab*a	876.417 395,5	☹	↘
R6 - Raccolta differenziata	R	2002	T/anno kg/ab*a	247.247 111,6	☺	↗
R2 - Capacità impianti di trattamento rifiuti urbani	R	2001	m ³ autorizzati e utilizzati m ³ autorizzati m ³ utilizzati	9.395.000 6.517.000	☺	↘
R4 - Produzione e smaltimento di fanghi di depurazione	P/R	2001	t./a fanghi prodotti t./a fanghi smaltiti	145.404	☺	↘

Indicatori Comuni Europei:

ECI 10 - Prodotti sostenibili

	Interessate	Non interessate	Che acquistano	Che non acquistano
Persone interessate all'acquisto di prodotti sostenibili	59%	41%	47%	53%

	Non conoscenza	No valore aggiunto
Provi Ragioni del non interesse	59%	41%

Persone che acquistano prodotti sostenibili	Abitualmente	Raramente	Mai
Ecolabel	26%	43%	31%
Biologico	49%	43%	8%
Alta efficienza energetica	28%	39%	33%
Mercato equo e solidale	28%	49%	23%
Legname certificato FSC	7%	15%	78%

5. Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico e elettromagnetico. Energia.

ARIA

5.5.2. Gestione sostenibile della risorsa

- Inventario delle emissioni: aggiornamento e revisione **(30/405)**
- La rete di monitoraggio della qualità dell'aria: implementazione e ottimizzazione **(30/195)**
- Diffusione dei dati sulla qualità dell'aria **(30/404)**
- Integrazione dell'Archivio Aziende con le ditte autorizzate al rilascio delle emissioni in atmosfera ai sensi del D,P,R, 203/88, **(29/189)**
- Controllo delle sorgenti di emissione in atmosfera di origine industriale presenti sul territorio della Provincia di Torino **(30/241)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
Emissioni inquinanti atmosferici (CO, NOX; NH ₃ , SO ₂ , COV, PTS)	P	1997	tonnellate/anno	Vedi grafico			
A3 - Dotazione di rete di rilevamento	R	2002	N. stazioni	33	😊	↗	
A2 - Concentrazioni medie annuali degli inquinanti atmosferici: CO, Nox, SO ₂ , Ozono, PM ₁₀ , Benzene (Indicatore chiave H2)	P	2002	media annuale	CO	0,2	😊	↘
			mg/m3	NOx	40,5	😞	↘
			(calcolata come	SO ₂	-	-	.
			media	O ₃	71	😞	↘
			ponderata (sui	PM ₁₀	47,4	😞	↘
dati validi) dei	Benz	5,4	😞	↘			
valori delle							
stazioni di							
monitoraggio							

ENERGIA

5.4 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche

- Redazione e adozione di un programma di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (ai sensi art. 31 D,Lgs, 112/1998), **(29/179)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
E6 - Emissioni di CO ₂ eq totali e procapite (Indicatore chiave H4)	P	2001	Kt. CO ₂ eq totali	18.354	😞	↗	
			t. CO ₂ eq/ab	8,3			
E7 - Intensità di CO ₂ da usi energetici	R	2001	t CO ₂ eq/tep	3,98	😞	↔	
E7 - Emissioni totali e per settore di CO ₂ da usi energetici	P	2001	kt CO ₂ eq	Attività produttive	5810	😞	
				Usi civili	7495		
				Trasporti	5049		
E5 - Consumi elettrici	P	2001	MWh	11.670	-	↗	
E3 - Consumi energetici procapite	P	2001	tep/ab	2,14	-	↗	

procapite							
E3 - Consumi energetici per settore (Indicatore chiave H3)	P	2001	Ktep	Usi civili	1424	-	↗
				Attività produttive	1306		
				trasporti	2013		
E2 - Produzione elettrica provinciale	P	2001	GWh	Idroelettrico	2310	-	↘
				Termoelettrico	3190		
				Totale	5500		
E8 - Intensità energetica	R	2001	Tep/VA (milioni di Euro)		109,9	☹	↗

5.5 Gestione sostenibile delle risorse energetiche

- Attività di verifica del rendimento degli impianti termici (29/213)

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Numero di controlli	R					
% di conformita'	P					

5.6 Promozione

- Sostegno alla produzione di energia dal legno, valorizzando i progetti in corso (Filiera Legno - energia per le Valli del Canavese, ECOS , Lavoro e ambiente - Comunità Montana Vallesacra), (29/400)

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
E9 - Teleriscaldamento	R	2000	Volumetria riscaldata (milioni di m ³)	27,6	☺	↗

ELETTROMAGNETISMO

5.7 Pianificazione sostenibile

- Progetto 'Inquinamento da campi elettromagnetici a radiofrequenza dovuti ad emittenti radiotelevisive' (30/409)
- Protocollo di intesa per la localizzazione, l'installazione, la razionalizzazione e la riqualificazione ambientale degli impianti per la telefonia mobile cellulare (30/197)

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Ind7 - Densità degli impianti di teleradiocomunicazione	P	2001	Numero impianti per km ²	0,32	☹	↗
Ind7 - Potenza complessiva degli impianti per teleradiocomunicazione	P	2001	Potenza (watt)	258.970	☹	↗

INQUINAMENTO ACUSTICO

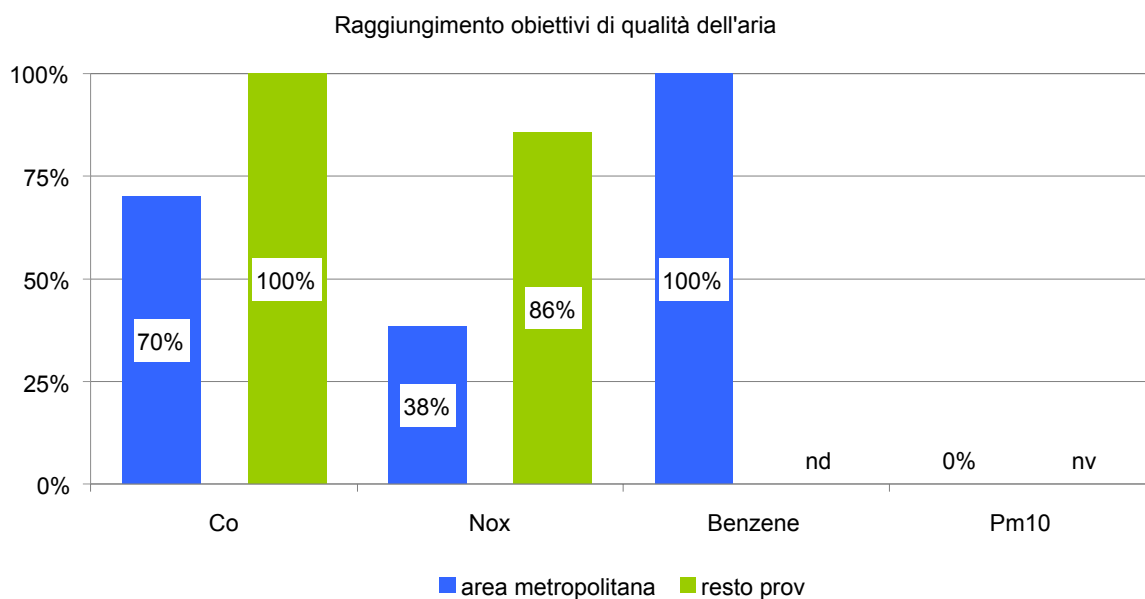
5.10 Gestione dell'inquinamento acustico

- Zonizzazione acustica del Comune di Torino e dei 23 Comuni dell'area metropolitana, Progetto DISIA 2 **(30/240)**
- Avvio della fase di controllo e vigilanza nelle nuove materie in fase di trasferimento dalla Regione alle Province: inquinamento acustico ed elettromagnetico, cave e miniere e aziende a rischio **(29/372)**
- Monitoraggio acustico del Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (S,A,T,T,), definizione piano triennale di risanamento, avvio degli interventi **(30/406)**
- Monitoraggio acustico delle reti di interscambio fra le strade provinciali e il S,A,T,T, (definizione metodologia, applicazione, analisi dei risultati) **(30/407)**
- Monitoraggio acustico e risanamento ambientale dell'Autostrada A5 Torino-Aosta e del Raccordo Autostradale A4/5 Ivrea-Santhià **(30/408)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
Ru2 - Zonizzazione acustica	R	2001	Numero	10	☹	↗	
			% popolazione provinciale	8,6			
Ru3 - Barriere antirumore	R	2001	rete autostradale	Km	5.400	-	↗
			dotata di barriere	%	0,8		
Ru1 - Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico <i>(Indicatore chiave H9)</i>	P	2001	% di popolazione esposta al rumore notturno (dB(A) > 55)	Rivoli	45	☹	-
				Ciriè	35		
				Quinci	34		
				netto			

Indicatori Comuni Europei:

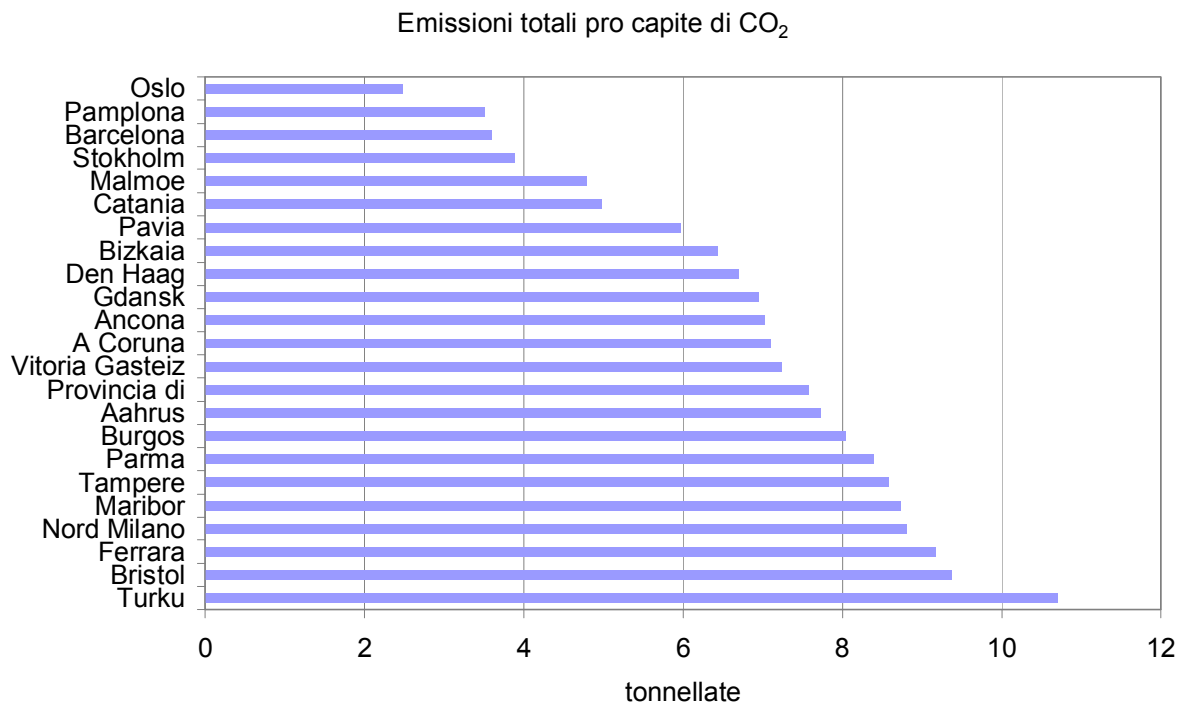
ECI 5 - Qualità dell'aria locale



Fonte: Provincia di Torino, Servizio Qualità dell'aria e Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico.

Indicatori Comuni Europei:

ECI 2 - Contributo locale al cambiamento climatico globale: tonnellate di emissioni annue di CO₂ equivalente



Elaborato da Ambiente Italia per conto di ICE

6. Azioni d'informazione, educazione, formazione e partecipazione

6.1 Programmazione ambientale partecipata e condivisa

- Orientamento in senso sostenibile della pianificazione di settore (R,P,P,) e adozione di strumenti di pianificazione e gestione integrata (Agenda XXI), **(29/359)**
- Valorizzazione del ruolo della Provincia nell'attuazione degli impegni internazionali in campo ambientale, **(29/369)**
- Coinvolgimento delle risorse: adozione di strumenti di comunicazione e di informazione dei collaboratori (conferenze di programmazione e aggiornamento, In Provincia, ecc,) , **(23/34)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Agenda 21 attivate	R	2001				
Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto locale (ECI 1)			Vedi tabella ECI 1			

6.2 Promozione di attività di informazione, formazione ed educazione

- Promozione di attività di formazione, informazione, sensibilizzazione e partnership mirate alla sostenibilità **(29/361)**
- Sensibilizzazione del contesto economico-sociale sui temi della sostenibilità ambientale **(29/186)**
- Progetti didattici di collaborazione con le Scuole, e con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie **(33/243)**
- Ampliamento dell'offerta del CE,SE,DI, **(36/556)**
- Utilizzo del Polo Territoriale Ambientale (costituito presso il CESEDI) per contribuire alla promozione della cultura della sostenibilità **(36/560)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Partecipazione alle azioni di formazione	R		Numero di soggetti (studenti, adulti) coinvolti			

Indicatori Comuni Europei:

ECI 1 - Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto locale

Domande	% soddisfazione
1) Quanto è frequente nel quartiere	
parlare con i vicini?	54%
parlare con persone conosciute nei negozi/mercati?	49%
fermarsi a parlare con amici incontrati per strada?	61%
avere l'abitudine di recarsi nei luoghi di socializzazione (bar, chiese, centri sociali, aree verdi)?	48%
2) Quanto sicuro è	
stare a casa con la porta non chiusa a chiave di giorno?	47%
stare a casa con le finestre aperte di notte?	37%

camminare nelle vie principali di notte?	37%
camminare nelle aree pubbliche all'aperto di notte?	29%
3) Qualità dei seguenti servizi	
impianti sportivi	48%
teatri e cinema	37%
musei e mostre	34%
associazioni culturali	47%
Biblioteche	50%
4) Disponibilità dei seguenti servizi di base	
medici generici	68%
Ospedali	51%
assistenza sociale alle categorie più deboli	43%
case popolari	41%
ordine pubblico	49%
scuole pubbliche	66%
Trasporti pubblici	59%
5) Qualità dei seguenti	
parchi pubblici, giardini e verde in generale	62%
ambiente costruito	55%
raccolta rifiuti e pulizia delle strade	55%
qualità dell'aria	48%
livello di rumore notturno	58%
livello di rumore diurno	52%
6) L'opinione sui seguenti argomenti	
opportunità di formazione professionale	46%
incentivi all'imprenditoria	39%
tasso di disoccupazione nel comune	47%
distribuzione della ricchezza nel comune	45%
investimento locale della ricchezza prodotta nel comune	46%
7) Grado di influenza sul processo decisionale locale tramite	
partecipazione ai processi di consultazione locale (ad esempio, comunale, di quartiere, ...)	42%
appartenenza ad un gruppo di interesse (ad esempio, associazioni ambientali e di consumatori)	44%
presentazione di richieste/reclami diretti all'ufficio di relazioni pubbliche del comune	37%
voto alle elezioni locali o ai referendum	51%
organizzazione/partecipazione a manifestazioni di sensibilizzazione su temi specifici	40%

7. Mobilità sostenibile

7.1 Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità

- Attuazione del Programma biennale di esercizio del Trasporto Pubblico Locale su gomma 2001-2002, **(27/333)**
- Nuova indagine sulla mobilità in Provincia di Torino, con la collaborazione di Azienda Torinese Mobilità, Ferrovie dello Stato e Comune di Torino (Osservatorio sul trasporto merci), **(27/330)**
- Funzione di coordinamento: proseguire la eliminazione delle sovrapposizioni fra vettori diversi di Trasporto Pubblico Locale e la valorizzazione, ove possibile, delle linee su ferro **(27/160)**
- Diffusione dell'Orario integrato dei trasporti provinciali, anche tramite sistemi informatici e telematici, **(27/339)**
- Creazione di un Piano per la Sicurezza Stradale: un programma integrato che preveda il coordinamento dei diversi soggetti operanti, **(28/246)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
M1 - Struttura della mobilità quotidiana: spostamenti per modalità (indicatore chiave H7)	P	2002	Numero spostamenti a piedi e altro	965.126	☹	↔	
			Spostamenti auto	2.476.092			
			Spostamenti collettivo & combinato	742.446			
M1 - Struttura della mobilità quotidiana: spostamenti per motivazione (indicatore chiave H7)	P	2002	Studio	183.857	☹	↔	
			Lavoro	838.017			
			Altro (divertimento, shopping, ec.)	1.147.506			
M2 - Percorrenze con l'auto privata	P	2002	Km medi per spostamento	5,8	-	↘	
			Km complessivi (x 1000)	5.900			
M4 - Consumi di carburante per autotrazione (Indicatore chiave H8)	P	2001	ktep	Benzina	656	☹	↗
				Gasolio	706		
				GPL	46		
				Metano	0.9		
M3 - Indice di motorizzazione privata	P	2001	Numero auto per 100 abitanti	62,7	☹	↗	

Indicatori Comuni Europei:

ECI 3 - Mobilità locale e trasporto passeggeri¹

Numero spostamenti complessivi	4.184.000
a) Motivazione dello spostamento	
spostamenti sistematici (scuola e lavoro)	46,6
spostamenti non sistematici (tempo libero, shopping e altri motivi personali).	54,4

¹ I dati sono forniti dall'indagine IMQ sulla qualità della mobilità del Gruppo Torinese Trasporti, condotta nel 2002.

b) Modalità di spostamento	
trasporto motorizzato pubblico (taxi, collettivo e combinato)	16,8
trasporto motorizzato privato (motocicli e automobili)	56,7
trasporto non-motorizzato (a piedi e in bicicletta)	26,6

ECI 6 - Spostamenti casa-scuola dei bambini

	Piedi	Bicicletta	Trasporto collettivo	Altro	Auto privata	Auto privata (altre ragioni)
Modalità di spostamento casa scuola	39%	2%	20%	3%	37%	68%

	Mancanza di mezzi di trasporto alternativi	Lunghezza del tragitto / Mancanza di tempo	Condizioni climatiche avverse	Maggior sicurezza	Altro
Motivi di preferenza per l'uso dell'auto privata	47%	20%	0%	11%	23%

5.7.2 Gestione della mobilità

- Dare esecuzione alla L.R. 43/2000 art. 3, che delega alle Province competenze in materia di autorizzazione e vigilanza sulle officine per il rilascio del "Bollino Blu", **(27/684)**
- Migliorare la viabilità al servizio delle zone montane e collinari ove la domanda di mobilità non può che essere soddisfatta dal trasporto individuale su gomma, **(28/247)**
- Razionalizzazione e potenziamento della grande viabilità nel Canavese, S.S. 460 e nodo di Ivrea, con i collegamenti verso Biella e la Valle d'Aosta, **(28/356)**
- Opere collegate al progetto Reggia della Venaria/La Mandria (circonvallazioni di Savonera, Venaria e Borgaro), **(27/355)**
- Esecuzione di lavori per Comuni e Comunità Montane

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend		
M5 - Qualità ambientale del parco autoveicoli	S	2001	Ripartizione (%)	Convenzion	44	-	-	
			del parco auto	ale				
			per qualità ambientale	Euro 1	21			
				Euro 2	35			
M6 - Offerta di trasporto pubblico	R	2000	Km TPL metropolitano		-	-	-	
			Km TPL extrametro (milioni)		26			
			Km ferro		533			
Indice di densità trasporto pubblico	R		km rete pubblica/km rete stradale		-	-	-	
Interventi per la limitazione del traffico	R		gg. targhe alterne		-	-	-	
			Domeniche a piedi		-			

7.3 Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità

- Progettazione della tratta ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione **(27/340)**
- Studio di fattibilità tecnica ed ambientale di un nuovo collegamento ferroviario verso Briançon, Gap e Marsiglia, Lo studio viene svolto in collaborazione con SETUMONT e la C.C.I.A.A. di Torino **(27/343)**
- Creazione di centri di interscambio attrezzati per l'intermodalità (Comuni di Ivrea, Pinerolo, Chieri) **(27/161)**
- Costruzione e segnalazione di percorsi e piste ciclabili, **(28/202)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Interventi di fluidificazione del traffico	R			-	-	-
M8 - Piste ciclabili	R	2001	Estensione km	585	☺	-
			% sulla rete stradale	3,4		
Aree pedonalizzate	R		superficie totale e sulla rete stradale comunale		-	-
Rete stradale	P	2001	Estensione (km) della rete			↗
			Autostrade	633		
			Superstrade	74		
			Statali	682		
			Provinciali	2591		
			Altre strade	12.925		

7.4 Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità

- Azioni rivolte a promuovere il ripristino delle infrastrutture comunali distrutte dall'evento alluvionale 2000 e la urgente messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico,
- Miglioramento e completamento della viabilità in altre aree del territorio provinciale attraverso contributi al processo decisionale e, in alcuni casi, alla progettazione o alla realizzazione diretta, **(27/354)**
- Opere di manutenzione straordinaria, di miglioramento, di adeguamento alle mutate esigenze del traffico locale, di ripristino di opere danneggiate da eventi eccezionali (alluvioni, frane), **(28/201)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Sa1 - Incidenti stradali	P	2001	n. incidenti	7.999	☹	↗
Interventi di manutenzione stradale	R	2001	% Interventi ordinari % Interventi straordinari			

8. Gestione del territorio e uso del suolo

8.1 Pianificazione sostenibile dell'uso del territorio

- Coordinare il processo di pianificazione continua, gestendo i conseguenti rapporti interistituzionali (Regione, altre Province, Comunità Montane, Comuni), **(32/143)**
- Strategie di carattere territoriale attuabili tramite il PTC, i piani delle Comunità Montane e i PRG: protezione di aree agricole di rilevanza ambientale, tutela della vulnerabilità delle acque, reti **(32/440)**
- Integrazione della sostenibilità nella pianificazione locale in particolare per la revisione e la gestione degli strumenti di governo del territorio (PRG, regolamenti edilizi, piani di recupero del patrimonio) **(32/439)**
- Raccordare ed integrare le competenze interdisciplinari di programmazione presenti nell'Ente, **(32/430)**
- Utilizzare contributi disciplinari esterni, attivando convenzioni con la Comunità scientifica, a supporto delle azioni del Piano e delle iniziative di pianificazione degli EE,LL, **(32/145)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
intensità d'uso: numero di abitanti per Ha dell'area classificata come "suolo urbanizzato" (Ind ECI 9)	P	2001	Ab/Ha urbanizzato	62	☹	↔
T6 - Superficie urbanizzata e urbanizzabile secondo le previsioni dei PRG comunali	P	2001	Superficie (kmq)	775,8	☹	↔
T4 - Indice di urbanizzazione (artificializzazione) del suolo Indicatore chiave H12)	P	1992	Totale Sup. amministrativa (kmq)	6.826	☹	↗
			Superficie artificiale (Km ²)	359		
			% Superficie artificializzata	5,24		
Ambiti territoriali sottoposti a strumenti di pianificazione specifici	R		Superficie			
T2 - Densità di popolazione	P	2000	Ab/kmq	324,3		↔
T1 - Struttura dell'uso del suolo	P/S	1992	Aree artificiali %	5,3	-	-
			Aree agricole %	37,8		
			Aree boschive e seminaturali %	56,7		
			Bacini e corsi d'acqua	0,2		
T8 - Accessibilità aree ricreative pubbliche (Indicatore chiave H15 ed ECI 3)	R	2002	% abitanti residenti nel raggio di 300 m da aree ricreative pubbliche	66,4	☹	-

8.2 Attività di gestione

- Prosecuzione degli studi sui corsi d'acqua e del progetto di sistemazione generale idraulica del nodo fluviale di Ivrea, **(32/157)**

- Azioni rivolte a promuovere il ripristino delle infrastrutture comunali distrutte dall'evento alluvionale 2000 e la urgente messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico **(31/420)**
- Predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione, **(32/139)**
- Studiare, progettare e realizzare interventi atti a migliorare la sicurezza del territorio e la sua capacità di difesa dinanzi a catastrofi ed eventi alluvionali (nodi di Ivrea, Nichelino-Moncalieri, **(32/444)**)
- Esecuzione di lavori per Comuni e Comunità Montane **(31/152)**
- Contribuire, con il sostegno agli enti locali, a politiche di tutela del suolo e di gestione delle infrastrutture montane, agricole e turistico-sportive **(25/131)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend	
S1 - Dotazione in sostanza organica dei suoli agricoli	S	2001	% comuni per classe	Classe 1	1,3	☹	-
				Classe 2	35,2		
				Classe 3	15,3		
				Classe 4	0		
				Dati non disponibili o insufficienti	47,6		
T7 - Patrimonio edilizio	P	2001	n. abitazioni	1.051.194	-	↗	
			n. medio componenti per abitazione	2,3			
			% case non occupate	14,3			
T5 - Territorio impiegato per nuove edificazioni	P	1998	Km ² di superficie vergine edificata (1991-1998) per circondario	Ivrea	3,2	☺	-
				Lanzo	0,9		
				Pinerolo	2,4		
				Susa*	0		
				Torino	14,5		
Recupero di patrimonio edilizio esistente			M ³ recuperati / volumetrie edificate				
Recupero e riutilizzo di aree dismesse			M ² di superficie recuperata annua e % delle aree dismesse				

*Per il circondario di Susa sono stati monitorati i soli Comuni di Salbertrand e Chiusa San Michele

8.3 Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio con riferimento in particolare alla risorsa suolo

- Attivazione di osservatori delle trasformazioni socio-economiche, territoriali ed ambientali, **(32/433)**
- Produzione e aggiornamento di cartografia aerofotogrammetrica, finalizzata alla messa a disposizione dell'utenza pubblica e privata del complessivo patrimonio cartografico e fotografico dell'Ente, **(32/154)**
- Attuazione della convenzione con il Catasto per l'acquisizione della cartografia catastale in vista di una sua integrazione con le cartografie provinciali **(32/438)**
- Prosecuzione e sviluppo del sistema di raccolta, validazione ed aggiornamento dati da utilizzare per la previsione e la prevenzione di eventi calamitosi, con diffusione dei dati tramite Internet, **(32/137)**
- Aggiornamento del Quadro del Dissesto Idrogeologico, in collaborazione con gli altri enti territoriali competenti in materia di difesa del suolo, da attuarsi nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale **(32/155)**
- Potenziamento dell'attività di osservazione del territorio da parte delle G,E,V, per la prevenzione, per quanto possibile, dei disastri ambientali **(33/461)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
S7 - Cave	P	2001	Cave in attività	108	☹	↗
			Cave dismesse	26		
S8 - Siti contaminati	P	2002	numero e superficie	160		
S4 - Danni da fenomeni di frane e alluvioni	P	2000	N. segnalazioni di danni	1.050	☹	↗
			Alluvioni	364		
S2 - Esposizione a fenomeni alluvionali	S	2001	% superficie in aree esondabili	8,50	☹	-
			% popolazione in aree esondabili	5,43		
S3 - Esposizione a rischio di frane	S	2001	% superficie in aree franose	5,4	☹	-
			% popolazione in aree franose	0,2		
Integrazione degli aspetti geologici negli strumenti urbanistici	R		numero (% adozioni)			
Interventi di ripristino e salvaguardia dei versanti	R		numero e m ²			
Interventi di ripristino naturalistico degli alvei	R		numero e metri			
S9 - Bonifiche	R	2002	N. siti bonificati	22	-	-
S6 - Danni da valanghe	P	2001	N. incidenti	2	☹	↗
			n. morti	5		
			n. feriti	1		

Indicatori Comuni Europei:

ECI 9 – Uso sostenibile del territorio

a) superfici urbanizzate o artificializzate: estensione della superficie artificiale come percentuale dell'area amministrativa totale	5,24%
b) terreni abbandonati o contaminati: estensione di aree abbandonate o contaminate (area in m ²)	
c) intensità d'uso: numero di abitanti per Ha dell'area classificata come "suolo urbanizzato"	62
d) nuovo sviluppo: nuove edificazioni su aree vergini (<i>greenfield</i>) e nuove edificazioni su suoli contaminati o abbandonati (<i>brownfield</i>) rispetto all'area totale (%)	
e) ripristino del territorio urbano:	
	bonifica di suoli contaminati (area in m ²)
	recupero e riconversione di edifici abbandonati (numero totale);
	recupero e riconversione di edifici abbandonati (somma dei m ² di ciascun piano);
	ricostruzione di aree abbandonate per nuovi usi urbani, incluse le aree verdi pubbliche (area in m ²);
f) aree protette: estensione delle aree protette come percentuale dell'area amministrativa totale	11,7%

9 Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti

9.1 Riduzione dell'impatto ambientali nei processi interni all'ente

- Politica di "acquisti sostenibili", da attuarsi in primo luogo con l'inserimento di vincoli sulle caratteristiche ambientali nei capitolati d'acquisto relativi a beni per la Provincia, **(23/650)**
- Decentramento: si intende sviluppare un programma che favorisca l'utilizzo del telelavoro anche in collaborazione con i Comuni della Provincia **(23/677)**
- Patrimonio immobiliare: adottare in modo più sistematico criteri di sostenibilità ambientale nelle opere relative a nuove costruzioni e ristrutturazioni (progettazione e realizzazione), **(23/667)**
- Attivazione di specifici interventi per la formazione del personale **(32/141)**
- Qualificazione delle risorse: collaborazione al progetto per la redazione del codice di comportamento per favorire la coerenza dei comportamenti organizzativi interni con i principi dell'Agenda XXI **(23/631)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Acquisti "verdi"	R	2001	Kg Quantita' di carta riciclata consumata % carta riciclata/ totale consumata Kg vernici ad acqua per segnaletica orizzontale/vernice utilizzata in totale			

9.2 Ottimizzazione della gestione del patrimonio

- Adozione criteri di sostenibilità ambientale nelle opere relative a nuove costruzioni e ristrutturazioni. Modalità di progettazione e realizzazione delle opere che valorizzino il risparmio energetico **(36/549)**
- Favorire azioni di contenimento e risparmio energetico, anche coinvolgendo direttamente le scuole nel controllo delle spese di gestione, soprattutto per quanto attiene il servizio di riscaldamento **(36/548)**
- Patrimonio immobiliare: concludere la bonifica degli edifici dalla presenza di amianto **(23/671)**
- Patrimonio immobiliare: programmare una corretta manutenzione dei beni per evitare il degrado, Ridurre l'impatto sull'ambiente naturale ed urbano, privilegiando il recupero degli edifici esistenti **(23/37)**
- Effettuare interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici di competenza della Provincia, e verificarne l'adeguatezza; mettere a norma per la sicurezza gli edifici acquistati **(36/219)**

Indicatori	Tipo	Anno	Unità di misura	Valore	Stato	Trend
Consumi energetici interni all'ente	P		Ktep			
Consumi idrici interni all'ente	P		M ³			
Spesa per la manutenzione ordinaria degli edifici	P		Euro			

7. Conti monetari

Il sistema contabile CLEAR viene completato dal modulo conti monetari, che prevede la riclassificazione della spesa ambientale dell'Ente, e permette di conoscere l'ammontare delle spese sostenute dall'Amministrazione per "la prevenzione e la protezione dell'ambiente".

La riclassificazione della spesa ambientale consente di integrare gli indicatori inseriti nel bilancio ambientale: i conti monetari verranno utilizzati infatti per verificare il raggiungimento delle politiche ambientali inserite nei documenti di programmazione. A questo proposito è utile ricordare che le informazioni contenute nei dati di natura monetaria riguardano esclusivamente la quantità di risorse finanziarie destinate ai temi ambientali mentre non forniscono informazioni sulla situazione di contesto, sulla qualità degli interventi fatti e quindi in definitiva sugli esiti delle attività avviate.

Nel corso del progetto è stata presa la decisione di utilizzare, come strumento comune di lavoro, lo schema contabile EPEA (*Environmental Protection Expenditure Account*), contenuto nel sistema di conti ambientali SERIEE.

L'EPEA è una metodologia di classificazione delle spese ambientali sostenute dai diversi agenti economici ed istituzionali, e fa parte dei quattro moduli del SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*), il sistema di conti satellite concepito da Eurostat per raccogliere informazioni economiche sull'ambiente armonizzate a livello europeo. E' un conto satellite destinato a registrare tutti i flussi monetari attinenti al campo della funzione di protezione ambientale definita come comprendente tutte le azioni o attività con la funzione di prevenire, ridurre, eliminare l'inquinamento ed ogni altra causa di degrado dell'ambiente.

La riclassificazione del bilancio secondo il modello EPEA persegue l'obiettivo principale di identificare e contabilizzare i flussi monetari legati alla protezione dell'ambiente e di calcolare degli indicatori di spesa, al fine di effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'efficienza delle politiche di protezione ambientale attuate dall'Ente.

Per la Provincia di Torino, la riclassificazione dei conti monetari ha investito il Conto Consuntivo 2001. La riclassificazione è stata effettuata in base ad un prospetto costruito in modo da consentire, una volta evidenziate le spese a carattere "ambientale", il collegamento dei rispettivi capitoli di bilancio o progetti ai singoli conti del modulo EPEA, nonché ai diversi ambiti di rendicontazione individuati.

Di seguito è rappresentata la matrice di riclassificazione EPEA con gli ambiti di rendicontazione associati:

PROVINCIA DI TORINO - ESERCIZIO 2001					MATRICE EPEA		BILANCIO AMBIENTALE		Criteri di imputazione
Servizio	Capitolo	Tipologia di spesa	Oggetto liquidazione	Importo liquidato (euro)	Conto EPEA	Sottoconto EPEA	Ambito di rendicontazione associato	Sottoambito di rendicontazione associato	
LA3	1596	C	Liquidazione per la realizz.ne di attivita' x la tutela ambientale	11.391	8	8.8	3	3.1	

7.1 La riclassificazione delle spese secondo il conto EPEA

Per la costruzione della matrice di collegamento si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

1. dal conto consuntivo dell'Ente dell'anno 2001, si sono rilevate le spese, e conseguentemente gli **importi liquidati**, per tutte le Funzioni e i Servizi;
2. si sono evidenziati i capitoli di bilancio presenti all'interno delle Funzioni e dei Servizi identificati che possono contenere spese ambientali;
3. ogni voce di spesa rilevata è stata classificata come *Spesa Corrente* o *Investimento (Spesa in Conto Capitale)*;
4. si è costruita la lista di Funzioni/Servizi (e quindi dei relativi Capitoli) che possono contenere spese ambientali;

Bilancio ambientale – Provincia di Torino

5. si sono definite spese ambientali quelle spese i cui costi sostenuti sono chiaramente identificabili come ambientali. Si è quindi valutata voce per voce, e non solo quindi i capitoli di spesa, evitando di operare delle stime arbitrarie;
6. le spese ambientali individuate sono state riclassificate secondo il modello EPEA. Tale riclassificazione è finalizzata a:
 - far emergere le spese di protezione ambientale sostenute dalla Provincia di Torino,
 - organizzare i dati di spesa ottenuti in un report, il conto EPEA (Conto satellite della spesa per la protezione ambientale), che evidenzia le risorse finanziarie impiegate nei diversi contesti ed attività ambientali.

Il conto EPEA è organizzato attraverso 9 capitoli, di seguito elencati:

1. Protezione dell'aria e del clima
2. Gestione delle acque di scarico
3. Trattamento dei rifiuti
4. Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere
5. Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni
6. Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati
7. Protezione contro le radiazioni
8. Spese per ricerca e sviluppo ambientale
9. Altre attività di protezione dell'ambiente

Le tabelle seguenti riassumono le spese correnti e di investimento sostenute durante il 2001 e distinte in base alla classificazione EPEA².

Cod.	Descrizione	Correnti	Investimenti	Totale (C+I)	Indice di incidenza sulle spese ambientali	% su totale spesa prov.le
1	Protezione dell'aria e del clima	335.208	983.685	1.318.893	5,8	0,34
2	Gestione delle acque di scarico	79.947	79.742	159.689	0,7	0,04
3	Trattamento dei rifiuti	1.597.496	0	1.597.496	7,1	0,41
4	Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere	37.305	3.569.826	3.607.131	15,9	0,92
5	Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni	0	8.748	8.748	0,0	0,00
6	Protezione del paesaggio e della natura, recupero corpi idrici superficiali inquinati	1.150.622	1.523.186	2.673.808	11,8	0,68
7	Protezione contro le radiazioni	0	0	0	0,0	0,00
8	Spese per ricerca e sviluppo ambientale	3.785.541	2.483.119	6.268.660	27,7	1,60
9	Altre attività di protezione dell'ambiente	5.323.930	248.816	5.572.746	21,1	1,42
TOTALE GENERALE		13.744.243	8.897.123	22.641.367	100,0	5,77

Nel **conto 1 "Protezione dell'aria e del clima"** sono state inserite le spese per le domeniche ecologiche, le spese per attività di monitoraggio dell'aria e di controllo impianti termici, le spese per la gestione della mobilità sostenibile (comprese le spese del personale che si occupa di mobilità sostenibile), le spese per la realizzazione delle piste ciclabili

Nel **conto 2 "Gestione delle acque di scarico"** sono state comprese soltanto le spese per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue.

Nel **conto 3 "Trattamento dei rifiuti"** sono stati inserite le spese per i progetti volti all'incentivazione della raccolta differenziata, per la raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali e per le attività di promozione e sostegno alle attività di educazione, formazione, sensibilizzazione

² Le spese sono espresse in Euro.

e partnership a supporto del forum per l'Agenda 21 della Provincia di Torino e del Programma Provinciale dei Rifiuti.

Nel **conto 4 "Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere"** non si sono rilevate molte spese, tranne qualche attività di collaborazione sia per lo svolgimento di attività connesse alle procedure di V.I.A. in materia di acque superficiali e sotterranee, sia per la collaborazione in materia di cave e torbiere.

Nel **conto 5" Abbattimento rumori (verso l'esterno) e vibrazioni"** non sono state inserite spese. Gli interventi relativi all'abbattimento dei rumori sono soprattutto spese in conto capitale.

Nel **conto 6 "Protezione del paesaggio e della natura"** recupero corpi idrici superficiali inquinati sono stati inserite le spese correnti per la manutenzione del verde pubblico, le spese per la protezione ambientale (solo per gli interventi di protezione riconducibili a matrici fisiche) e le spese di ripristino dei corpi idrici danneggiati durante le alluvioni.

Nel **conto 7 "Protezione contro le radiazioni"** non sono state inserite spese.

Nel **conto 8 "Spese per ricerca e sviluppo ambientale"** sono state inserite le spese per ricerche su temi ambientali e per progetti in campo ambientale.

Nel **conto 9 "Altre attività di protezione dell'ambiente"** sono state inserite una quota parte delle spese generali e dell'Ente (imputate in proporzione al numero di dipendenti presenti nel Dipartimento Ambiente rispetto al totale dei dipendenti provinciali); le spese relative a i tributi ambientali e le spese per i trattamenti economici di tutti i dipendenti del Dipartimento Ambiente; le spese per attività di informazione e partecipazione (educazione ambientale, tirocini formativi e stages, Agenda 21, progetto CLEAR).

7.2 La riclassificazione delle spese secondo gli ambiti di rendicontazione

A differenza dello schema di riclassificazione EPEA, che permette di confrontare la spesa ambientale dell'Ente con quella nazionale, la riclassificazione effettuata secondo gli ambiti di rendicontazione consente la comparazione tra la spesa ambientale, gli indicatori fisici e le politiche.

Le tabelle seguenti riassumono le spese correnti e di investimento sostenute durante il 2001 e distinte in base agli ambiti di rendicontazione del progetto CLEAR.

Cod	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimento	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali	% su totale spesa prov.le
1	Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo.	145.116	31.421	145.116	1,03	0,04
2	Risorse idriche.	350.094	0	350.094	2,05	0,09
3	Tutela gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, parchi, flora e fauna).	453.019	172.836	453.019	3,66	0,16
4	Pianificazione e gestione in tema di rifiuti.	1.601.674	0	1.601.674	9,36	0,41
5	Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico ed elettromagnetico. Energia.	1.035.763	156.444	1.035.763	6,97	0,30
6	Azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione.	2.115.926	0	2.115.926	12,37	0,54
7	Mobilità sostenibile.	900.992	7.710.190	900.992	50,35	2,19
8	Gestione del territorio ed uso del suolo.	1.192.396	568.994	1.192.396	10,30	0,45
9	Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti.	561.332	106.879	561.332	3,91	0,17
	TOTALE	8.356.311	8.746.765	17.103.076	100,00	4,36

Bilancio ambientale – Provincia di Torino

Le principali spese sostenute, durante l'anno 2001, per i diversi ambiti di rendicontazione della Provincia di Torino, riguardano:

Nel **conto 1 "Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo"** sono state inserite le spese per il miglioramento dei mercati relativi ai prodotti tipici locali, per la collaborazione alle attività dei servizi Agricoltura, Sviluppo Rurale e Sviluppo Montano, per il progetto Interreg II Italia/Francia. Progetto "Mobilità turistica compatibile con l'ambiente";

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
1	Attività produttive: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, turismo.	145.116	31.421	226.924	1,03
1.1	Agricoltura	41.867	31.421	73.288	0,43
1.2	turismo e cultura	103.250	0	103.250	0,60
1.3	attività produttive	0	0	0	0,00

Nel **conto 2 "Risorse idriche"**: sono state inserite le voci di spesa relative alla partecipazione dei dipendenti provinciali per il miglioramento del servizio e della qualità dell'ambiente, per attività di assistenza e consulenza specialistica tendente ad acquisire la proposta di piano di azione finalizzato a perseguire il risparmio idrico nell'ambiente delle famiglie, imprese e enti pubblici, per attività di supporto tecnico - amministrativo nell'effettuazione delle istruttorie relative alla revisione delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue;

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
2	Risorse idriche.	350.094	0	350.094	2,05
2.1	Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi	8.212	0	8.212	0,05
2.2	Pianificazione dell'uso delle risorse idriche	56.500	0	56.500	0,33
2.3	Gestione dell'uso delle risorse idriche	285.382	0	285.382	1,67

nel **conto 3 "Tutela gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale"**: sono state inserite tutte le spese necessarie alle guardie ecologiche volontarie, al personale di vigilanza faunistico ambientale a svolgere il loro servizio e tutte le relative campagne di sensibilizzazione, per le attività di collaborazione e consulenza tecnico-scientifica a supporto dell'attività istituzionale del settore ecologia ed ambiente;

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
3	Tutela gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale (aree protette, parchi, flora e fauna).	453.019	172.836	625.885	3,66
3.1	Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale	365.389	133.492	498.881	2,92
3.2	Creazione e ampliamento di aree naturalistiche	22.325	33.373	55.698	0,33
3.3	Valorizzazione dell'ambiente naturale	65.305	5.970	71.275	0,42

Bilancio ambientale – Provincia di Torino

nel **conto 4 "Pianificazione e gestione in tema di rifiuti"**: le spese per la partecipazione al Forum Europeo sui Rifiuti e al Ottavo Simposio Internazionale sulla Gestione dei Rifiuti e lo Scarico Controllato e per la predisposizione delle linee guida circa "I rifiuti e la comunicazione ai cittadini", per la consulenza per la realizzazione di attivita' di supporto tecnico al servizio gestione rifiuti e bonifiche, per i progetti finalizzati all'adozione di tecnologie piu' pulite all'interno dei cicli produttivi delle P.M.I., per lo studio della soggiacenza della falda in corrispondenza di 10 siti potenzialmente idonei alla localizzazione di impianto di discarica nell'AREA SUD-EST e, una quota rilevante, per i progetti territoriali per la raccolta differenziata in linea con il PROGRAMMA PROVINCIALE DEI RIFIUTI;

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
4	Pianificazione e gestione in tema di rifiuti.	1.601.674	0	1.601.674	9,36
4.1	Pianificazione in tema di rifiuti	2.225	0	2.225	0,01
4.2	Attività di gestione	486.353	0	486.353	2,84
4.3	Promozione	1.113.096	0	1.113.096	6,51

nel **conto 5 "Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico ed elettromagnetico. Energia"**: le spese per la fornitura di moduli necessari alla campagna di dichiarazione impianti termici e stampa di bollettini postali necessari per l'autorizzazione postale della stampa in proprio e le spese per articoli promozionali per il servizio risorse energetiche, per l'attivita' svolta per il servizio risorse energetiche da AMBIENTE ITALIA, per le attivita' connesse alla strumentazione per il monitoraggio e il rilevamento della qualita' dell'aria, per l'elaborazione di PIANI DI BACINO ENERGETICI TERRITORIALI (BET) per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili come articolazione del programma energetico provinciale, per la convenzione tra la Provincia di Torino e l'Azienda Energetica Metropolitana e per il progetto INTERREG II Italia-Francia. progetto pilota di filiera legno combustibile in Provincia di Torino.

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
5	Pianificazione e monitoraggio relativo ai fenomeni di inquinamento atmosferico ed elettromagnetico. Energia.	1.035.763	156.444	1.192.208	6,97
5.1	Pianificazione sostenibile relativamente alla risorsa atmosferica	0	0	0	0,00
5.2	Gestione sostenibile della risorsa atmosferica	241.079	156.444	397.523	2,32
5.3	Promozione della riduzione degli impatti	0	0	0	0,00
5.4	Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche	250.332	0	250.332	1,46
5.5	Gestione sostenibile delle risorse energetiche	43.042	0	43.042	0,25
5.6	Promozione	501.311	0	501.311	2,93
5.7	Pianificazione sostenibile	0	0	0	0,00
5.8	Gestione sostenibile	0	0	0	0,00
5.9	Controllo delle sorgenti di emissione di radiazioni	0	0	0	0,00
5.10	Gestione dell'inquinamento acustico	0	0	0	0,00

Bilancio ambientale – Provincia di Torino

Nel **conto 6 "Azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione"**: tutte le spese sostenute sia per la partecipazione a tirocini e stages presso il Dipartimento Ambiente e per la partecipazione a laboratori didattici ed attività similari da parte del personale e sia per le attività di consulenza necessarie al fine della protezione ambientale. Ed, inoltre, per la partecipazione alla "Giornata per l'Ambiente 2001", "Alla 1a giornata Mondiale dell'eco-efficienza" e per tutti i servizi di supporto al forum per l'Agenda 21 della Provincia di Torino.

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
6	Azioni di informazione, educazione, formazione e partecipazione.	2.115.926	0	2.115.926	12,37
6.1	Programmazione ambientale partecipata e condivisa	196.426	0	196.426	1,15
6.2	Promozione di attività di informazione, formazione ed educazione	1.919.500	0	1.919.500	11,22

nel **conto 7 "Mobilità sostenibile"**: tutte le spese sostenute per il decespugliamento delle scarpate, lavori di taglio erba e taglio di arbusti in diverse zone della Provincia di Torino. Inoltre, sono state considerate per migliorare la viabilità quali ad esempio le intersezioni a rotatoria, l'inserimento di piste ciclabili. Le spese sostenute per l'attuazione dell'accordo di programma quadro per la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale del Borgo Castello della Mandria per il miglioramento della accessibilità al complesso e le spese per gli interventi atti a rendere transitabile il valico del Moncenisio durante la stagione invernale. Ed infine, tutte le spese sostenute per il consolidamento di argini fluviali e movimenti franosi verificatisi a seguito delle alluvioni;

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
7	Mobilità sostenibile.	900.992	7.710.190	8.611.182	50,35
7.1	Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità	53.681	0	53.681	0,31
7.2	Gestione della mobilità	166.301	4.247	170.547	1,00
7.3	Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità	2.830	0	2.830	0,02
7.4	Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità	678.181	7.705.944	8.384.125	49,02

nel **conto 8 "Gestione del territorio e uso del suolo"**: le spese sostenute per la convenzione con il COREP per l'attivazione di due stages presso il servizio Pianificazione Territoriale, per la convenzione con il CSI Piemonte per lo sviluppo di procedura per il sistema informativo del servizio difesa del suolo, per il sostegno all'attività didattica del corso di perfezionamento in Conservazione e Riequilibrio Pedo-Ambientale in territorio montano, per la realizzazione e stampa pieghevole informativo "Cosa fare in caso di frana e alluvione - consigli pratici di autoprotezione". Ed inoltre per le integrazioni e approfondimenti relativi al Piano Territoriale di Coordinamento, per il Programma di Ricerca in tema di "Manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua", nonché in materia di protezione idrogeologica a difesa del suolo.

Bilancio ambientale – Provincia di Torino

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
8	Gestione del territorio ed uso del suolo.	1.192.396	568.994	1.761.390	10,30
8.1	Pianificazione sostenibile dell'uso del territorio	235.296		235.296	1,38
8.2	Attività di gestione	929.025	519.561	1.448.586	8,47
8.3	Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio con riferimento in particolare alla risorsa suolo	28.075	49.433	77.508	0,45

Nel **conto 9 "Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti"**: sono state inserite tutte le spese a sostegno dei Patti Territoriali, tutte le attività di collaborazione per lo svolgimento di attività connesse alle procedure di V.I.A. in materia di acque superficiali e sotterranee. Ed infine tutte le spese per la manutenzione giardini ed aree verdi presso edifici scolastici di proprietà o competenza della Provincia di Torino.

Codice	Ambito di rendicontazione	Correnti	Investimenti	Totale	Indice di incidenza sulle spese ambientali
9	Sistema di gestione ambientale interno all'ente e altri ambiti.	561.332	106.879	668.212	3,91
9.1	Riduzione dell'impatto ambientali nei processi interni all'ente	832	0	832	0,00
9.2	Ottimizzazione della gestione del patrimonio	262.093	106.879	368.972	2,16
9.3	Promozione di accordi volontari, contratti d'area e patti territoriali	244.474	0	244.474	1,43
9.4	Valutazione dell'impatto ambientale dei lavori pubblici	53.934	0	53.934	0,32

Parte quarta – Linee di previsione

8. Priorita' per l'anno 2003

Le prioritari per il 2003 sono state ricavate attraverso un'analisi del RPP 2002-2004.

Dagli impegni prioritari descritti nell'RPP relativi ai programmi dell'Ente sono stati estratti quelli aventi ricadute ambientali e riclassificati secondo gli ambiti di competenza CLEAR.

8.1 Linee politiche e impegni prioritari

1. ATTIVITA' PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO, TURISMO

- Sostenere il tessuto imprenditoriale agricolo governando l'evoluzione del settore verso l'agricoltura equilibrata, integrata e biologica, e verso le produzioni zootecniche di qualità (Bellion)
- Valorizzare le tipicità dei prodotti agricoli attraverso un sostegno alle produzioni tradizionali e contribuire a sostenere l'innovazione di prodotto (Bellion)
- Preservare suoli e territori agricolo-rurali contribuendo alle politiche di pianificazione territoriale e a quelle ambientali di difesa del suolo (Bellion)
- Approfondire e sviluppare il "Progetto Cultura materiale" al fine di valorizzare il patrimonio culturale ambientale locale (Giuliano)
- Valorizzare i beni di particolare interesse a partire da Palazzo Cisterna (Giuliano)
- Costruzione di un'offerta turistica di eccellenza, connessa alle risorse principali del territorio provinciale (Accossato)
- Migliorare la qualità, quantità e la sostenibilità dell'offerta turistica attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione e strumenti quali la certificazione e marchi volontari (Accossato)
- Indirizzo, sostegno e coordinamento delle ATL in un'ottica di innovazione e riequilibrio territoriale, anche in funzione della promozione dei prodotti turistici innovativi che contribuiscano alla diversificazione del modello turistico tradizionale ormai maturo (Accossato)
- Promuovere l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale d'impresa (Buzzigoli)

2. RISORSE IDRICHE

- Predisposizione delle linee guida per la gestione delle acque superficiali e sotterranee finalizzate al risparmio idrico, all'efficienza del sistema di depurazione e alla promozione della certificazione ambientale (**Ferro**)
- Disinquinamento delle acque sotterranee e superficiali e individuazione di situazioni di particolare criticità (**Ferro**)
- Progetto strategico "Risparmio idrico - una partnership per l'acqua" (**Ferro**)
- Acque in agricoltura (**Ferro**)
- Progetto strategico "Piano delle acque olimpiche" (**Ferro**)

3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (AREE PROTETTE, PARCHI, FLORA E FAUNA)

- Pianificazione e gestione del territorio per la salvaguardia e il potenziamento degli habitat faunistici e gli ecosistemi acquatici (**Bellion**)
- Potenziamento, riequilibrio e tutela degli popolamenti faunistici (**Bellion**)
- Valorizzare le aree faunistiche, creare o rafforzare l'interconnessione tra le aree naturali (reti ecologiche) e valorizzare la funzione ecologica e di riqualificazione paesistica dell'agricoltura periurbana (**Giuliano**)
- Attuare ed aggiornare il Piano Provinciale delle aree protette, in concertazione con Regione ed Enti Locali, potenziare la struttura organizzativa a supporto dei parchi provinciali (**Giuliano**)

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI

- Attuazione e aggiornamento del Programma Provinciale di gestione dei Rifiuti (**Gamba**)
- Autorizzare e controllare le attività di gestione, raccolta e recupero rifiuti (**Gamba**)

5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO. ENERGIA

- Aggiornare, avviare e consolidare la rete di monitoraggio, integrandola con quella urbana torinese e con le reti di strutture private operanti nel territorio (**Ferro**)
- Elaborazione e diffusione dei dati di qualità dell'aria anche in funzione della gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico e la definizione dei piani d'intervento (**Ferro**)
- Individuazione, analisi e classificazione di aree e recettori sensibili presenti sul territorio (**Ferro**)
- Avviare programmi di monitoraggio e controllo delle emissioni sonore delle grandi infrastrutture di trasporto e delle imprese di beni e servizi soggette a autorizzazioni ambientali di competenza della Provincia (**Ferro**)
- Pianificazione ambientale delle sorgenti lineari e puntuali di campo elettromagnetico e determinazione dei livelli di inquinamento elettromagnetico presenti sul territorio (**Ferro**)
- Controllo dell'efficienza degli impianti termici (**Gamba e Ferro**)
- Attuare e aggiornare il Programma energetico provinciale, definendo un piano d'azione energetico attraverso gli strumenti della partecipazione pubblica nell'ambito del processo di Agenda 21 per garantire servizi efficienti che valorizzino le risorse rinnovabili (**Gamba**)

6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- Sensibilizzare il contesto economico-sociale sui temi della sostenibilità ambientale e promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la concertazione (**Gamba**)

7. MOBILITA' SOSTENIBILE

- Progetto strategico "Mobilità sostenibile" (**Ferro**)
- Promuovere la realizzazione di un'efficiente linea di trasporto regionale su ferro con caratteristiche di metropolitana (**Campia**)
- Valorizzare il trasporto pubblico locale attraverso l'ammodernamento dei mezzi, la maggiore efficienza gestionale e l'integrazione tariffaria (**Campia**)
- Progetto strategico "strade sicure e manutenzione programmata" in funzione di una maggiore sicurezza negli spostamenti (**Ponzetti**)
- Adottare criteri di sostenibilità ambientale nella realizzazione di nuove infrastrutture e nell'adeguamento di quelle esistenti (**Ponzetti**)

8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

- Aggiornare e diffondere il Piano territoriale di coordinamento e coordinare il processo di pianificazione continua (**Rivalta**)
- A partire da PTC promuovere e governare lo sviluppo urbano locale (**Rivalta**)
- Promuovere studi ed indagini in materia di protezione idrogeologica e di difesa del suolo (**Rivalta**)
- Attivare tutte le risorse necessarie per progettare e realizzare interventi atti a migliorare la sicurezza del territorio e la sua capacità di difesa contro gli eventi alluvionali (**Rivalta**)
- Progetti strategici "Corsi d'acqua minori" e "Manutenzione del territorio" (**Rivalta**)

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI

- Avviare una politica di "acquisti sostenibili" (**Speranza**)
- Incentivare il risparmio energetico nelle scuole (**Oliva**)
- Sostenere le iniziative dei Patti Territoriali (**Buzzigoli**)
- Sensibilizzare e fornire assistenza tecnica all'interno dell'Ente attraverso l'adozione delle linee strategiche di sostenibilità indicate dall'Agenda 21 e integrarle nei principali strumenti di programmazione e pianificazione provinciale (**Gamba**)